

N. 652 Prot.



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Vercelli

Piazza Amedeo IX n. 6 - 13100 VERCELLI

**Progetto organizzativo della Procura della Repubblica di
Vercelli per il triennio 2020-2022.**

(integrato e aggiornato al 24 gennaio 2022)



Sommario:

Considerazioni introduttive

pag. 4

1. L'analisi del territorio dal punto di vista della realtà criminale.

pag. 6

2. I flussi di lavoro, la situazione delle pendenze e l'organico della Procura della Repubblica. Gli obiettivi per il triennio 2020-2022

pag.10

3. Criteri di assegnazione degli affari. Organizzazione dell'ufficio

3.1. I gruppi specialistici di lavoro. Composizione e funzionamento dei gruppi specialistici di lavoro.

pag.21

3.1.2. Regole di assegnazione ai gruppi specialistici di lavoro e permanenza nei gruppi.

3.3. Carenze e sostituzioni temporanee.

pag. 27

3.4. Assegnazione dei fascicoli ai gruppi di lavoro.

pag. 28

4. Turni di reperibilità e assegnazione delle notizie di reato.

pag. 28

4.1. Considerazioni generali.

pag. 29

4.2. Modalità di assegnazione dei nuovi procedimenti ai sostituti.

pag. 30

4.2.2. Turno esterno di reperibilità e urgenze.

pag. 30

4.2.3. Turno interno di assegnazione delle notizie di reato ordinarie.

pag. 33

4.2.4. Revoca dell'assegnazione.

pag. 39

5. La riserva di lavoro giudiziario del Procuratore.

pag. 42

6. Assenso e visto.

6.1. Assenso.

6.2. Visto

pag. 44



7. Criteri di priorità nella trattazione degli affari.	pag. 48
8. La disciplina delle avocazioni. Le indicazioni della Procura Generale	pag. 51
9. I compiti e le attività delegate ai Vice Procuratori Onorari.	pag. 52
10. La partecipazione alle udienze.	pag. 56
10.1. Udienze civili	pag. 56
11. Riunioni dell'ufficio e dei gruppi specializzati di lavoro.	pag. 57
12. Ulteriori attribuzioni del Procuratore della Repubblica.	pag. 58
13. Sostituzione del Procuratore della Repubblica; il ruolo vicario.	pag. 60
14. Criteri generali nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche e nell'utilizzo delle risorse finanziarie.	
14.1. L'impiego della polizia giudiziaria.	pag. 61
14.2. L'uso delle risorse tecnologiche. Il MAGRIF	pag. 63
14.2.2. 15.1.1 Aree comuni con altri uffici	pag. 69
14.2.2. Uso della posta elettronica.	
14.3. L'utilizzo delle risorse finanziarie.	pag. 69
15. Modalità di iscrizione nei registri.	pag. 71
16. Interlocazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Torino.	pag. 73
18. Previsioni contenute nell'art. 46 della circolare. Esoneri parziali dal lavoro giudiziario.	pag. 74



Considerazioni introduttive

Il presente progetto organizzativo costituisce sostanzialmente la logica evoluzione del precedente progetto 2018-2020 e ne ripropone lo schema base, con le naturali integrazioni dovute principalmente alle indicazioni contenute nella delibera adottata dal Consiglio Superiore della Magistratura nella seduta del 16 dicembre 2020, recante “Modifica alla Circolare sull’Organizzazione degli Uffici di Procura” (delibera in plenum in data 16 novembre 2017, così come modificata alla data del 18 giugno 2018).

Alla luce dell’esperienza accumulata e delle indicazioni sopra citate, l’intendimento è quello di stabilizzare i risultati ottenuti e, ove possibile, apportare miglioramenti a quanto già realizzato, pur tenendo conto delle difficoltà rappresentate in generale dal momento storico-sociale, non ultimo l’impatto pandemico, e, in particolare, dalle problematiche legate alle carenze di organico del personale amministrativo e alle difficoltà legate al passaggio una gestione prevalentemente “digitalizzata”, fatto questo che porterà ad indubbi vantaggi nel lungo periodo, ma che, allo stato, genera numerosi problemi di adeguamento.

Nel presente progetto organizzativo, stante l’inevitabile modifica della composizione dell’insieme dei sostituti (nel giro di pochi anni vi sono stati numerosi trasferimenti e nuove immissioni in possesso) si è cercato di razionalizzare la formazione dei gruppi e l’assegnazione delle materie; in particolare si è cercato di dare una autonoma struttura al gruppo “soggetti vulnerabili” valorizzando al massimo le indicazioni derivate dalla recente normativa c.d. “codice rosso” e, d’altra parte, si è cercato di accorpate (anche per ottimizzare l’apporto della P.G. in sede) tutta la materia relativa ai reati di carattere fiscale, fallimentare ed economico in gruppi omogenei; terzo aspetto importante: la materia dei reati contro la P.A., che in precedenza (anche a causa dei vuoti di organico) era assegnata ad un unico sostituto, ora, con le sue connessioni a quella urbanistica ed ambientale trova una sua ripartizione fra più sostituti, in modo che sia possibile anche una condivisione di linee guida e uno scambio di idee e impostazioni metodologiche che si spera feconda e funzionale per il futuro.



Permane la suddivisione fra due sostituti della materia relativa alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali.

Altra novità importante, alla luce della prossima attuazione della normativa (peraltro già in essere dal 2017) relativa ai V.P.O. (nel senso che gli stessi hanno esercitato l'opzione, a seconda dei casi, per una presenza più ridotta o per una più prolungata nello svolgimento del loro compito in Procura), è l'organizzazione dell'ufficio del Procuratore, con l'attribuzione di compiti più estesi ai magistrati onorari, cosa che dovrebbe alleviare in parte le incombenze dei togati, già molto gravati non solo dalle indagini più complesse, ma anche dall'elevato numero di udienze e dalla loro durata.

Si rimanda ad un separato provvedimento l'organizzazione specifica dell'Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica.

Come già accennato, il punto più critico di tutto l'Ufficio è rappresentato dalle gravi scoperture di organico del personale amministrativo, scoperture che nel corso del 2021 andranno ad aggravarsi e che drammaticamente si contrappongono all'aumento delle incombenze imposte da mutamenti strutturali (introduzione, seppure graduale, del processo penale digitale), fatto questo che imporrebbe una maggiore specializzazione e aggiornamento professionale anche del personale amministrativo, ma obiettivo che risulta difficoltoso tenuto conto del fatto sono venute meno figure professionali con molta esperienza che gestivano servizi fondamentali per l'ufficio e che il personale rimasto, oltre a dover far fronte a tutti ciò che già seguiva in passato, dovrà necessariamente farsi carico in futuro dei servizi lasciati vacanti da quanti saranno collocati a riposo.



1. L'analisi del territorio dal punto di vista della realtà criminale.

La Procura della Repubblica di Vercelli ha una competenza per territorio piuttosto ampia, che comprende, oltre ai comuni che ricadono a tutti gli effetti sotto l'ambito amministrativo della Provincia di Vercelli, anche numerosi comuni inseriti nella provincia di Alessandria (tutto l'ex circondario del Tribunale di Casale Monferrato) ed alcuni comuni delle province di Biella e Asti con un bacino di utenza totale di circa 250.000 abitanti.

Si possono suddividere territorialmente tre aree: il Vercellese, la Valsesia e il Monferrato casalese con qualche differenza sociologica che si riflette anche sulla tipologia dei reati registrati nelle singole aree; mentre la Valsesia e il Monferrato, non densamente popolati, ma a vocazione industriale, presentano con una certa frequenza reati ambientali e di tipo economico (reati fallimentari e fiscali), nel Vercellese alle tipologie di reati di cui sopra si uniscono anche numeri più elevati per quanto attiene ai reati contro il patrimonio, la persona, la P.A. etc..

Numerosi, e pure questi in costante crescita indistintamente in tutto il territorio, sono i reati che vedono coinvolti i cosiddetti "soggetti deboli" (atti persecutori, maltrattamenti, violenze sessuali, ecc.) commessi soprattutto in ambito familiare e con prevalenza (ma non esclusività) in contesti sociali degradati e connotati da uno scarso livello culturale, che in parecchie occasioni vedono coinvolti minori.

Si deve tuttavia sottolineare che si è già provveduto in maniera capillare alla repressione di questi fenomeni - grazie ad una incisiva rete di informazione e di collaborazione con le strutture pubbliche presenti sul territorio, alla predisposizione di linee-guida per improntare l'attività della polizia giudiziaria ed all'efficienza ed alla preparazione del personale delle sezioni di polizia giudiziaria destinato a gestire questo tipo di fascicoli; tale attività ha raggiunto risultati di eccellenza sotto tutti i punti di vista, sia in termini di celerità che di qualità della risposta fornita.

L'introduzione della normativa relativa al c.d. "codice rosso" ha chiaramente comportato un più specifico inquadramento che è sfociato in specifiche direttive (che si allegano al presente progetto organizzativo).



Pur rimanendo frequenti, i delitti concernenti lo spaccio di sostanze stupefacenti si sono ulteriormente ridotti; ciò anche a seguito del mutato regime a seguito della nota evoluzione giurisprudenziale costituzionale in materia.

Il controllo del territorio, sia dal punto di vista del rispetto della normativa urbanistico-edilizia sia da quello del rispetto della normativa ambientale sia ancora da quello dell'infortunistica sul lavoro è garantito grazie all'attività svolta dagli enti preposti (A.R.P.A., SPRESAL etc.).

Proprio in un settore che si pone in connessione con le violazioni di tipo ambientale e quelle relative agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, dopo la trasmissione per competenza a Vercelli da parte del G.U.P. di Torino, è stato avviato il noto processo attualmente pendente presso la Corte d'Assise di Novara, relativo alla società "Eternit" a Casale Monferrato ed afferente ai casi di cittadini (tanto lavoratori dell'azienda quanto semplici residenti nel territorio) e a malattie professionali dovute all'amianto, causa di insorgenza di patologie tumorali tra i lavoratori, i loro familiari e tutti coloro che in qualche modo sono entrati in contatto con gli scarti della produzione dell'amianto.

Il problema però non si è concluso con il rinvio a giudizio dell'unico soggetto superstite ritenuto responsabile, ma, stante i tempi molto ampi entro i quali si può manifestare il fenomeno, si sta creando un nuovo procedimento che seguirà il suo corso anche alla luce delle risultanze di quello per il quale si sta celebrando il dibattimento.

Infine non può trascurarsi il fatto che nell'ultimo quadriennio si sono trattati numerosi procedimenti inerenti a reati contro la P.A., taluni con importanti risvolti mediatici.

A titolo esemplificativo si citano il p.p. n. 944/2018 m.21 per cui sono state iscritte nel registro degli indagati più di ottanta persone, procedimento nell'ambito del quale – nell'arco di circa due anni di indagini – sono state ricostruite **oltre un migliaio di ipotesi di corruzione** per atti contrari ai doveri d'ufficio da parte del comandante della Polizia Locale del Comune di Borgo D'Ale, relative all'illegittimo rilascio di migliaia di codici identificativi di spettacoli viaggianti, codici che venivano attribuiti ad altrettanti giostrai -per il tramite di numerosi intermediari provenienti



dall'intero territorio nazionale- in violazione della normativa di settore ed a fronte di indebite retribuzioni. E' stato altresì contestualmente disposto – oltre al sequestro preventivo anche per equivalente dei profitti illeciti – il **sequestro probatorio di oltre mille attrazioni sull'interno territorio nazionale**, nell'ambito di una vasta operazione che ha avuto ampio risalto mediatico a livello nazionale.

Altro procedimento attualmente in fase dibattimentale è il n. 2205/2016 m.21 relativo a numerose ipotesi di reato a carico dell'allora **Prefetto di Vercelli (e successivamente, all'atto dell'esecuzione della misura cautelare, Prefetto di Salerno)** nonché di ulteriori appartenenti alla Prefettura di Vercelli, in concorso con ulteriori soggetti privati. L'indagine – inizialmente mirata all'approfondimento delle riscontrate frodi nelle pubbliche forniture nell'ambito del servizio di accoglienza dei migranti sul territorio vercellese – si è poi ampliata anche rispetto ai fatti-reato commessi dall'allora Prefetto in ambito privato, quali ad esempio i maltrattamenti e le estorsioni ai danni della propria *colf* nonché le condotte vessatorie (qualificabili quali abusi d'ufficio) nei confronti dei dipendenti della Prefettura vercellese e salernitana.

L'indagine – condotta congiuntamente dalla locale Squadra Mobile e dal Nucleo di P.E.F. della G.d.F. – ha ricostruito numerose ipotesi di reato nei confronti di più indagati e si è **costituito parte civile anche il Ministero dell'Interno**.

Deve anche segnalarsi altro procedimento (p.p. n. 670/2016 m.21 attinente ad una complessa attività d'indagine in tema di reati contro la P.A. posti in essere dai vertici di una nota cooperativa vercellese operante nel settore della gestione delle strutture preposte all'assistenza di persone non autosufficienti e il p.p. n. 632/2017 m.21, sempre in materia di reati contro la P.A., che ha portato all'applicazione di misura cautelare interdittiva a carico di quattro guardiaparco per truffa aggravata ai danni dell'ente pubblico di appartenenza, in quanto i predetti dipendenti autocertificavano falsamente la rispettiva presenza in servizio.

Numerose e complesse le indagini per bancarotta, reati fallimentari, economici in genere e fiscali, che hanno riguardato e riguarderanno aziende



anche molto importanti per il territorio e che, in questo momento di crisi, non hanno retto all'onda d'urto.

Tutto ciò per segnalare quanto, anche se all'apparenza non si direbbe, il territorio su cui esercita la propria competenza la Procura di Vercelli presenta numerosi aspetti di complessità e offre spunti interessanti all'attività investigativa e, d'altra parte, quanto è stato lo sforzo di questo ufficio, complessivamente considerato (magistrati, P.G., personale amministrativo) per assicurare sempre un esito compiuto alle attività intraprese, anche nell'intento di svolgere un ruolo preventivo-generale attraverso il controllo del territorio in perfetta sinergia con tutte le forze dell'ordine e le istituzioni presenti ed operanti sul territorio medesimo.



2. I flussi di lavoro, la situazione delle pendenze e l'organico della Procura della Repubblica. Gli obiettivi per il triennio 2020-2022.

La Procura della Repubblica di Vercelli prevede un organico di 7 sostituti oltre al procuratore e ciò dal momento dell'accorpamento degli uffici giudiziari di Casale Monferrato con quelli di Vercelli.

Il sottoscritto ha svolto il ruolo di procuratore facente funzioni dal collocamento a riposo del precedente procuratore, dott. Paolo Tamponi, nel dicembre 2016 fino al 4 ottobre 2018, data del proprio insediamento.

Il periodo 2016/2018 è quello che, in pratica, ha visto la maggiore scoperta dell'organico dei magistrati (3 scoperte su 7), con la sola presa di possesso della M.O.T. dott.ssa **Anna CAFFARENA** nel novembre 2017, ma la situazione non è migliorata immediatamente (ancora alla fine del 2018 si è perfezionato l'*iter* di trasferimento della dott.ssa Virginie TEDESCHI (sostituto procuratore) e poi si rendeva vacante il posto di sostituto coperto dal sottoscritto, che nel frattempo era stato nominato procuratore (quindi di fatto la scoperta diventava di quattro unità su sette sostituti).

La situazione si è progressivamente ristabilita ad aprile del 2019 con la presa di possesso di due M.O.T., le dott.sse **Mariagiovanna COMPARE** e **Rosamaria IERA** e con la presa di possesso (a seguito di trasferimento a domanda, dalla Procura di Biella) della dott.ssa **Mariaserena IOZZO**; seguiva il trasferimento dalla Procura di Vercelli al Tribunale di Alessandria della dott.ssa Roberta Brera (dicembre 2019) e quello dalla Procura di Vercelli alla Procura per i minori di Genova del dott. Francesco ALVINO (marzo 2020, poi rinviato al maggio 2020, causa COVID-19); tuttavia, nel novembre 2020 vi è stata la presa di possesso della M.O.T. dott.ssa **Annaelena MENCARELLI**, e successivamente (a seguito di trasferimento a domanda, dalla Procura di Aosta) del dott. **Carlo INTROVIGNE**, mentre l'ultimo posto di sostituto (rimasto scoperto a seguito del trasferimento a domanda del dott. Davide Pretti alla Procura di Torino dal 1° febbraio 2021) è stato coperto dal M.O.T. dott. **Michele PATERNO'**, a conclusione del tirocinio presso gli uffici giudiziari di Milano, magistrato che ha preso possesso della sede il 27 settembre 2021.

Come si può vedere l'organico dei magistrati dal 2018 al 2021 si è completamente rinnovato e questo naturalmente ha determinato nel corso dei mesi dei continui aggiustamenti, tanto in ordine alla suddivisione del lavoro quanto in ordine all'utilizzo delle risorse umane dell'Ufficio,



situazione fluida in cui la sezione di Polizia Giudiziaria interna ha svolto un ottimo ruolo nella veicolazione del materiale investigativo acquisito con il sostituto cui era in precedenza assegnata e in cui soprattutto il personale amministrativo ha saputo non disperdere ed anzi ottimizzare quanto era in corso tra il trasferimento di un magistrato e l'inserimento in organico del nuovo arrivato, svolgendo un lavoro davvero prezioso.

Si sono tenute periodiche riunioni di coordinamento, anche informali e veloci, stante la buona armonia che ha sempre regnato nell'Ufficio in modo da far procedere speditamente il lavoro anche in assenza della continuità dell'originario assegnatario del procedimento.

Per quanto attiene al personale amministrativo, la Procura della Repubblica di Vercelli ha una **allarmante scopertura di organico**, tanto quantitativo, ma soprattutto qualitativo, nel senso che difettano e difetteranno ancor più nei mesi a venire, le figure apicali.

Sono infatti vacanti: n. 3 posti di cancelliere; n. 1 direttore amministrativo; n. 2 conducenti automezzi (differenza tra totale unità di personale effettivo è di n. 33 unità di personale previsto in pianta di circa il 13/% e percentuale di unità in part-time del 13,8%); un posto di operatore giudiziario (la percentuale di scopertura sarà di circa il 19% e percentuale di unità in part-time del 14,8%).

Si tenga conto poi che nell'anno 2020 un funzionario (che formalmente risulta in forza alla Procura di Vercelli) è stato distaccato alla Corte di Cassazione. Pertanto, con riferimento al profilo del funzionario, con il distacco dell'unità di cui si è detto, si è verificata di fatto una vacanza pari al 50%, che, parametrata sul ridotto numero di persone in servizio presso questo ufficio, ha un'incidenza più intensa rispetto ad uffici con un organico maggiore.

Tale stato di fatto andrà progressivamente ad aggravarsi nell'anno in corso: nell'anno 2021 infatti è previsto il pensionamento per raggiungimento di limiti di età (in data 1° aprile) di n. 1 funzionario, per la "legge Fornero" di altro funzionario e di altro cancelliere esperto. Pertanto in sintesi si renderanno vacanti altri n. 2 posti di funzionario e n. 1 posto di cancelliere esperto (percentuale di scopertura di circa il 28% e percentuale in part-time del 16,7%).

Come si è detto, trattasi di carenze significative in quanto si tratta del personale più qualificato e con maggiore anzianità dell'Ufficio che, per esperienza e capacità, attualmente smaltisce una gran mole di lavoro e coadiuva il sottoscritto nelle attività organizzative.



Le poche unità con ruolo di assistenti recentemente acquisite, pur validissime ed indispensabili, non sono ancora completamente formate e comunque non coprono i servizi svolti da cancellieri, funzionari, direttore amministrativo.

Si segnala poi che ben tre operatori sono stati assunti ai sensi della legge 68/1999 e presentano una disabilità tale da renderli utilizzabili per pochissime mansioni e in tempo ristretto, fruendo delle agevolazioni di cui alla legge 104/92, con assenze dal lavoro pari a tre giorni al mese ciascuno. Altri due ausiliari presentano lo stesso problema essendo stati assunti in base alla stessa legge 68/1999.

Quattro unità fruiscono di lavoro *part time*.

Inoltre questo Ufficio, pur avendo un numero di magistrati e di personale amministrativo (anche a seguito dell'accorpamento degli uffici giudiziari di Casale Monferrato) pari ad altri uffici assimilabili come tipologia (ad esempio Novara), non vede figurare nella propria pianta organica la figura del Primo Dirigente; tale carenza è particolarmente grave, attesi i compiti sempre più complessi e comportanti responsabilità contabili ed amministrative.

Deve poi osservarsi che è stata destinata a questo Ufficio una nuova unità di direttore amministrativo che assumerà le funzioni a fine marzo 2021; a prescindere dal fatto che occorrerà un periodo di tirocinio formativo, deve anche essere evidenziato che l'attuale direttore amministrativo ha avviato le pratiche per il collocamento a riposo (utilizzando l'opzione "quota 100"), per cui dall'inizio dell'anno 2022 la scoperta dei direttori amministrativi resterà sempre pari al 50%.

Si tenga conto del fatto che questa Procura è competente con riferimento agli affari dell'Ufficio di Sorveglianza che ha un bacino territoriale molto esteso coprendo i circondari di Vercelli, Biella e Ivrea (che, come è noto ha inglobato un vasto territorio che anteriormente faceva parte del circondario di Torino) e, da poco, con la presenza sul territorio di una REMS e di una casa di lavoro presso il carcere di Biella, con i conseguenti incombeni in tema di esecuzione penale; a ciò si aggiunga il problema della conversione delle pene pecuniarie che, a seguito di una recente pronuncia della Corte di Cassazione, determina la competenza di questa Procura nell'avanzare le richieste di conversione all'Ufficio di Sorveglianza per tutti i soggetti che alla data della richiesta risiedono nel territorio per cui l'ufficio di sorveglianza è competente (quindi anche se risiedono nei territori di Biella e Ivrea).



Da ultimo le emergenze legate alla nota vicenda “Eternit” (e ad altri reati ambientali) con centinaia di persone offese gravano questo Ufficio di un onere assolutamente eccezionale rispetto a quanto finora affrontato e quindi insostenibile con le sole forze a disposizione. L’ufficio infatti ha già fatto fronte ad una corposa serie di adempimenti procedurali e processuali, del tutto eccezionali in ragione della delicatezza del procedimento e dell’elevato numero di parti, per i quali allo stato non vi sono le adeguate risorse di personale. Le problematiche relative ai decessi in conseguenza della contaminazione da amianto non si concluderanno con la trattazione del già corposissimo fascicolo trasmesso dall’ufficio G.I.P. di Torino, ma si prevede, ed è già in corso, un’altra serie di iscrizioni, tenuto conto del periodo di latenza della malattia conseguente alla predetta contaminazione.

In tale quadro ben si comprende che l’organico teorico dell’ufficio è già sottodimensionato sia rispetto alla mole di lavoro ed alle sopravvenienze che l’Ufficio ha ed avrà nel tempo a venire ed inoltre, in considerazione di alcuni limiti intrinseci del personale attualmente in servizio, le unità dovrebbero essere aumentate.

Al fine di individuare le aree in cui si prospetta più urgente il “fabbisogno umano” giova osservare che questo ufficio, a seguito dell’accorpamento della Procura di Casale Monferrato ed a seguito dell’ampliamento del territorio dell’Ufficio di Sorveglianza (che assomma i circondari di Vercelli, Biella e Ivrea che, come è noto ha inglobato un vasto territorio che anteriormente faceva parte del circondario di Torino) ha visto notevolmente accresciuta la propria mole di lavoro sia sul fronte delle notizie di reato introitate (con l’accorpamento di Casale si è registrato un aumento soprattutto nei settori delle violazioni tributarie, dei reati fallimentari e della prevenzione infortuni sul lavoro e malattie professionali, in considerazione della vocazione industriale e manifatturiera del territorio; inoltre il settore infortuni-malattie-ambiente è destinato ad accrescersi con la trasmissione per competenza territoriale di tutti i procedimenti relativi alla vicenda “Eternit”) sia sul fronte dell’esecuzione penale.

Si profila poi all’orizzonte la digitalizzazione dei procedimenti e l’esigenza inserire un elevatissimo numero di dati in forma elettronica, mansione questa che il personale attualmente in servizio dovrebbe fare assicurando comunque la gestione dei servizi secondo gli standard attualmente in corso, pena la paralisi delle attività.

Infine, sebbene determinata dall’emergenza pandemica, ma destinata a diventare una forma ordinaria di svolgimento dell’attività lavorativa,



L'introduzione massiccia della modalità di "lavoro agile" ha determinato un rallentamento delle attività amministrative di un ufficio che, con le note incombenze di urgenza tipiche dell'attività requirente, necessita massicciamente di personale 'in presenza'.

Per quanto attiene alla situazione dei **vice procuratori onorari**, al momento in situazione di pieno organico, nell'ambito dell'istituzione dell'ufficio di collaborazione del Procuratore, va detto che il campo di maggiore impiego è quello dei procedimenti per direttissima e delle udienze monocratiche, seguito da attività di collaborazione nella predisposizione degli atti principalmente relativi a procedimenti avanti al giudice di pace e a procedimenti definibili con decreti penali.

Anche se la totalità dei V.P.O. che prestano servizio in questo ufficio rientra nel regime ante riforma, occorre evidenziare che si tengono riunioni di aggiornamento e coordinamento fra V.P.O. e P.M. togati; a titolo esemplificativo, si rileva che è stato concordato con i V.P.O. di segnalare ai vari P.M. titolari dei procedimenti trattati in udienza i casi più significativi di decisioni dei giudici che si discostano dall'impostazione accusatoria e le ragioni (se emergono direttamente nel corso dell'udienza) e naturalmente i casi di assoluzione diversi dalle remissioni di querela o prescrizione; ciò al fine di attivare, se del caso, eventuali impugnazioni oppure di porre in essere buone prassi, in ipotesi di indirizzi innovativi al fine di modificare l'inquadramento giuridico di alcune condotte illecite o di richiedere l'archiviazione al fine di evitare dibattimenti inutili, è stata inoltre concordata l'opportunità di segnalare i casi in cui le prassi del Tribunale possono in tutto o in parte vanificare l'attività svolta (ad esempio il caso di remissione tacita di querela per mancata comparizione in udienza da parte del querelante) al fine di meglio calibrare l'attività precedente al giudizio da parte della Procura.

Da ultimo, proprio in ragione delle novità introdotte nella disciplina della magistratura onoraria, è stata attribuita ai V.P.O. la quasi completa gestione dei fascicoli Mod. 21 bis, ad eccezione di quelli che i singoli sostituti intendono gestire in proprio.

Gli stessi V.P.O., anche aderendo ad un invito del sottoscritto, con il pieno sostegno del Tribunale, si sforzano, laddove ciascuno di loro inizia a trattare in un'udienza monocratica un procedimento di una certa complessità e mantenere la titolarità del procedimento anche nel corso delle udienze successive, di talché risulti più semplice lo studio degli atti (anche per la discussione finale) e più incisiva l'attività del P.M. di udienza.



Laddove è possibile si cerca proprio di mantenere l'abbinamento fra un singolo V.P.O. e uno dei giudici monocratici.

Con riferimento all'organico delle **sezioni di polizia giudiziaria**, si deve osservare che attualmente non vi sono vacanze, anche se è assente per maternità un'unità dell'aliquota Carabinieri.

Vi è ancora una aggregazione "superstite" (per cui non è stata individuata allo stato una scadenza) per quanto attiene alla G.d.F..

Per quanto attiene ai flussi di lavoro, a titolo di raffronto, si espongono i dati numerici dal 2018 al 2020:

ANNO 2018

Mod. 21

Fascicoli pendenti al 01.01.18	1653
Fascicoli sopravvenuti	4416
Fascicoli definiti	4523
Fascicoli pendenti al 31.12.18	1546

Mod. 21 bis

Fascicoli pendenti al 01.01.18	238
Fascicoli sopravvenuti	443
Fascicoli definiti	455
Fascicoli pendenti al 31.12.18	226

Mod. 44

Fascicoli pendenti al 01.01.18	1026
Fascicoli sopravvenuti	5798
Fascicoli definiti	5856
Fascicoli pendenti al 31.12.18	968

Mod. 45

Fascicoli pendenti al 01.01.18	269
Fascicoli sopravvenuti	1158
Fascicoli definiti	1243



Fascicoli pendenti al 31.12.18 184

ANNO 2019

Mod. 21

Fascicoli pendenti al 01.01.19 1546

Fascicoli sopravvenuti 4309

Fascicoli definiti 4283

Fascicoli pendenti al 31.12.19 1572

Mod. 21 bis

Fascicoli pendenti al 01.01.19 226

Fascicoli sopravvenuti 462

Fascicoli definiti 425

Fascicoli pendenti al 31.12.19 263

Mod. 44

Fascicoli pendenti al 01.01.19 968

Fascicoli sopravvenuti 5228

Fascicoli definiti 5158

Fascicoli pendenti al 31.12.19 1038

Mod. 45

Fascicoli pendenti al 01.01.19 184

Fascicoli sopravvenuti 1091

Fascicoli definiti 1027

Fascicoli pendenti al 31.12.19 248

ANNO 2020

Mod. 21

Fascicoli pendenti al 01.01.20 1572

Fascicoli sopravvenuti 3732

Fascicoli definiti 3590

Fascicoli pendenti al 31.12.20 1714



Mod. 21 bis

Fascicoli pendenti al 01.01.20	263
Fascicoli sopravvenuti	359
Fascicoli definiti	413
Fascicoli pendenti al 31.12.20	209

Mod. 44

Fascicoli pendenti al 01.01.20	1038
Fascicoli sopravvenuti	4160
Fascicoli definiti	3942
Fascicoli pendenti al 31.12.19	1256

Mod. 45

Fascicoli pendenti al 01.01.20	248
Fascicoli sopravvenuti	955
Fascicoli definiti	903
Fascicoli pendenti al 31.12.20	300

Con riferimento ai primi due anni presi in considerazione, la situazione pare stabile e l'indice di smaltimento manifesta un trend positivo.

Si nota una leggera flessione dell'indice di smaltimento nell'anno 2020, flessione che è senz'altro dovuta alle condizioni oggettive generali e ai segnalati problemi relativi alle scoperture del personale amministrativo; non si deve dimenticare poi che vi è stata una vera e propria sospensione dei termini straordinaria in concomitanza con l'inizio della pandemia nel marzo 2020: per evitare il contagio si è cercato di rallentare il flusso dell'utenza esterna agli uffici, si è invitato il personale tutto a fruire delle ferie residue dell'anno precedente e quindi è chiaro il motivo per cui ci sia stato un rallentamento nella definizione dei procedimenti. Nei mesi successivi a maggio vi è stato un notevole recupero, ma evidentemente non tale da portare l'anno 2020 al livello dei due precedenti.

Resta sempre il fatto che, pur in presenza di molte avversità, l'ufficio non si è mai fermato, non vi sono stati sforamenti nei termini di legge per le indagini e le altre attività e il personale tutto (magistrati, personale amministrativo, V.P.O., Polizia Giudiziaria) ha dato prova di grande maturità e senso del dovere, pur nel rispetto delle prescrizioni sanitarie che



rendevano (e tuttora rendono) più gravoso lo svolgimento ordinario dell'attività lavorativa.

Come già osservato nell'ambito della redazione del precedente progetto organizzativo, le riforme più recenti (depenalizzazione, riforma dei reati fiscali e del reato di omesso versamento di contributi previdenziali) hanno portato ad una diminuzione delle iscrizioni a noti a partire dall'anno 2015. Anche il diverso inquadramento interpretativo e normativo delle condotte relative alla detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti ha determinato una riduzione sul territorio di episodi penalmente perseguibili. Sul piano processuale l'introduzione dell'istituto dell'archiviazione per particolare tenuità del fatto ha determinato una riduzione dell'esercizio dell'azione penale per fatti di scarso allarme sociale; la possibilità di utilizzazione del regime di 'messa alla prova' e dei lavori sostitutivi ha consentito uno snellimento dei processi specialmente per reati colposi e segnatamente per le violazioni al codice della strada. Per contro l'introduzione dei reati di omicidio e lesioni dovuti a sinistro stradale ha reso assai più complessa e delicata la gestione di tale materia ed ha ridotto il ricorso al rito dell'applicazione della pena, a vantaggio del giudizio abbreviato.

La riduzione numerica delle iscrizioni però è controbilanciata dal peso specifico relativo alle iscrizioni per reati che colpiscono vittime particolarmente vulnerabili (i reati che rientrano nella disciplina del 'codice rosso') con tutti gli adempimenti procedurali imposti e a quelle relative ai reati fallimentari (aumentati a seguito della perdurante congiuntura economica), che spesso richiedono una complessa attività di indagine e una laboriosa trattazione in sede di giudizio.

I casi in cui è stata dichiarata la prescrizione del reato a seguito di richiesta di archiviazione da parte del P.M. negli anni dal 2018 al 2020 sono stati in numero ridottissimo (pari allo 0,1% delle pendenze, come già avveniva in passato) e riguardano per lo più casi in cui la notizia di reato perveniva alla Procura già prescritta. La tipologia di reati rientra in ambito contravvenzionale e specificamente nel campo di violazioni edilizie.

Circa l'andamento della criminalità non si ritiene siano da registrare in generale cambiamenti di rilievo rispetto agli anni precedenti: la riduzione delle iscrizioni, come si è detto, dipende più dalle riforme volte a deflazionare l'intervento della giustizia penale che non da una riduzione dei fatti oggettivamente antiggiuridici; deve però essere registrato, come più



volte ripetuto, il preoccupante aumento di reati contro la persona e della violenza di genere; tale ultimo settore è costantemente all'attenzione dei magistrati di questo ufficio atteso l'andamento crescente dei casi e la difficoltà di previsione di eventuale degenerazione di situazioni critiche o di disagio denunciate (si pensi ai casi di molestie, minacce, lesioni lievi che possono, nel tempo e in successione ciclica, integrare reati quali maltrattamento in famiglia, atti persecutori, fino a giungere all'omicidio tentato e consumato); altro aspetto grave e in crescita (o comunque in emersione rispetto ad un periodo in cui simili condotte non erano, per varie ragioni – culturali o sociali- segnalate) sono i reati sessuali e soprattutto i reati con vittime vulnerabili in genere e minori in specie. Anche su questo punto la Procura di Vercelli ha attivato mirate attività di indagine, avvalendosi del coordinamento fra l'Ufficio e le Forze di Polizia esterne attraverso la creazione di un "Ufficio vittime vulnerabili" frutto di un protocollo con la Questura di Vercelli; anche con il territorio di Casale Monferrato l'intento è perseguito attraverso un continuo scambio di informazioni con gli operanti, ormai sensibilizzati a seguito della stretta collaborazione con i magistrati della Procura.

Tuttavia l'intera materia è in corso di rielaborazione, anche grazie alla recente costituzione del gruppo "fasce deboli" ed all'emanazione di una direttiva *ad hoc*, che riassume e faccia il punto su tutta la materia e costituisca una guida anche per la polizia giudiziaria operante.

In ordine alle iscrizioni delle notizie di reato, erano state date indicazioni (e tali sono state mantenute) con ordine di servizio del precedente procuratore in data 07.11.2016, che ha raccomandato la corretta osservanza delle disposizioni di cui alla circolare N. DOG 0158663 U. 07.11.206 del Ministero della Giustizia e con ordine di servizio in data 17.11.2016 in attuazione della circolare N. 0204354 U DAG 11.11.2016.

E' sempre cura dello scrivente monitorare periodicamente e con attenzione l'effettiva eliminazione dei procedimenti penali di più risalente iscrizione, che comunque sono rarissimi e prevalentemente dovuti o al ritardo nel deposito di relazioni di consulenza o alla restituzione da parte del Tribunale di fascicoli per la riqualificazione del fatto o per eventuali nullità di atti.



Tra gli obiettivi del triennio, oltre alla predetta gestione più specializzata delle materie, grazie al raggiungimento del pieno organico ed alla creazione dei gruppi di lavoro, vi sarà il completamento dell'introduzione dei nuovi applicativi informatici (portale delle c.n.r.; portale per ricezione degli atti da parte degli avvocati; TIAP); GIADA è già avviato e da tempo utilizzato, in collaborazione con il Tribunale.



3. Criteri di assegnazione degli affari. Organizzazione dell'ufficio

L'organico (procuratore e sette sostituti) consente la formazione di "gruppi di lavoro", ma mentre in occasione del precedente progetto si era optato per una distribuzione per materie piuttosto elastica, visto il continuo mutamento della composizione dell'organico e della sua consistenza, nel presente progetto, anche alla luce dell'esperienza maturata "sul campo" si opta per uno schema più strutturato.

3.1. I gruppi specialistici di lavoro. Composizione e funzionamento dei gruppi specialistici di lavoro.

Si ritiene opportuno per il futuro accentuare l'articolazione in settori specialistici, con creazione di gruppi di almeno due sostituti e l'inserimento di ogni sostituto in non meno di due gruppi di lavoro.

Questo consente, da un lato, al sostituto di maturare un'esperienza più approfondita e di affinare le tecniche di indagine collegate a fattispecie criminali non di immediata percezione e di facile repressione e, dall'altro, di pervenire ad una più rapida definizione dei relativi procedimenti, con ovvi e benefici riflessi sia sul puntuale esercizio dell'azione penale e sulla ragionevole durata dei processi, sia sulla più incisiva opera di prevenzione e repressione di reati che, per il fatto di colpire beni di particolare rilevanza, richiedono un'adequata e sollecita risposta da parte dello Stato.

La situazione attuale, come si è detto sopra, appare più stabile e già a far data dalla riunione con i sostituti tenutasi in data 12 settembre 2019 e poi ancora nel corso delle riunioni più recenti, a mano a mano che si verificavano trasferimenti di magistrati e immissioni in possesso di nuovi magistrati, si era definita la suddivisione delle materie tra i vari gruppi, anche per consentire la creazione di indirizzi e prassi comuni e consentire, in caso di assenza o trasferimento, la fungibilità dei magistrati.

All'esito di questa progressiva e graduale attività, si sono pertanto previsti i seguenti gruppi, con riferimento ai magistrati attualmente in servizio e prevedendo che a ciascun magistrato facciano capo due gruppi diversi di materie, in alcuni casi si ha la partecipazione a tre gruppi per la particolare



complessità delle materie e anche per fare fronte a congedo per maternità di una delle colleghe (dott.ssa MENCARELLI); pertanto in via temporanea e fino al rientro dal congedo per maternità della dott.ssa MENCARELLI, i gruppi saranno così formati:

- A) Fasce deboli (1/3 dott.ssa IOZZO, 1/3 dott. INTROVIGNE, 1/3 dott. PATERNO');
- B) Reati fallimentari, societari ed economici ($\frac{1}{2}$ dott.ssa COMPARE e $\frac{1}{2}$ dott.ssa IERA);
- C) Reati contro la P.A. (dott.ssa CAFFARENA nella quota di $\frac{1}{2}$; dott. INTROVIGNE nella quota di $\frac{1}{4}$; dott. PATERNO' nella quota di $\frac{1}{4}$;
- D) Reati relativi alle violazioni edilizie ed ambientali (dott.ssa IOZZO nella quota di $\frac{1}{2}$; dott. INTROVIGNE nella quota di $\frac{1}{4}$; dott. PATERNO' nella quota di $\frac{1}{4}$;
- E) Reati fiscali e tributari dott.ssa IERA per l'intero;
- F) Reati concernenti la violazione della normativa sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (dott.ssa CAFFARENA nella misura di $\frac{1}{2}$ e dott.ssa COMPARE nella misura di $\frac{1}{2}$).

Come si avrà modo di precisare meglio in seguito, restano al momento di spettanza esclusiva del procuratore tutti i procedimenti contro ignoti per cui viene richiesta l'archiviazione massiva, con elenchi periodici; la materia dell'esecuzione penale; i procedimenti per l'emissione delle misure di prevenzione; gli interventi in materia civile e di volontaria giurisdizione a meno che non siano conseguenza diretta di procedimenti penali già in carico ad uno dei sostituti procuratori.

Tali gruppi dovranno subire un ulteriore aggiornamento nel momento in cui sarà nuovamente in servizio effettivo la dott.ssa MENCARELLI, ora in congedo per maternità.

In tale occasione si procederà ad una nuova riunione tra tutti i magistrati dell'ufficio volta a verificare, anche alla luce di dati statistici raccolti, quale sia stata, dalla fine del 2020 per tutto il corso dell'anno 2021, l'incidenza delle iscrizioni su ciascun gruppo di lavoro: ciò al fine di calibrare in modo più equo possibile la distribuzione dei carichi.

Come già si era previsto (e tenendo fede in modo rigoroso a quanto preannunciato e alla specifica preparazione seguita dal collega nel corso del tirocinio mirato) al dott. Michele PATERNO', per cui alla redazione



dell'originario progetto non si era prevista con precisione l'assegnazione di determinati procedimenti e le quote di quelli con materie specialistiche, si è poi disposto di assegnare una quota dei procedimenti relativi ai reati contro la P.A. e ai reati ambientali ed edilizi; visto l'alto numero di reati che involgono le c.d. "fasce deboli", si è disposto di coinvolgere il collega anche nel gruppo in questione.

Quanto al catalogo dei reati di pertinenza di ciascun gruppo di lavoro, si è concordato quanto segue:

- A) **Gruppo fasce deboli e codice rosso:** (cfr. verbale riunione 15.02.2021) delitti di cui agli artt. 591 c.p. (abbandono di persone minori o incapaci), 609 *bis*/609 *undecies* c.p. (atti sessuali in genere), 643 (circonvenzioni di incapaci), 387 *bis* (violazione di provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa) e tutti i reati che vedono parte lesa un minore e reati relativi alle c.d. "fasce deboli", con particolare riguardo a quelli di cui agli artt. 572 e 612 *bis* c.p.; sono invece esclusi dalla trattazione da parte di questo gruppo i reati di cui agli artt. 570, 570 *bis*, 388 c.p.: i relativi procedimenti saranno assegnati al Gruppo solo in caso di connessione con i fascicoli già assegnati agli stessi.
Si precisa, inoltre, che le notizie di reato concernenti ipotesi di peculato commesso dal tutore saranno assegnate ai magistrati specializzati nei reati contro la Pubblica Amministrazione.
- B) **Gruppo reati fallimentari, societari ed economici:** 644 c.p.; reati previsti dal d.lgs. 385/1993; reati previsti dal d.lgs. 58/1998; reati previsti dal R.D. 267/1942 (legge fallimentare); artt. Da 2621 a 2641 c.c.; tale gruppo si occupa anche delle cause civili relative alle suddette materie, in cui sono previsti l'azione o l'intervento del pubblico ministero (artt. 69 e 70 c.p.c.) e delle richieste di fallimento da avanzare ai sensi dell'art. 7 r.d. 267/1942 e per gli adempimenti previsti dal d.lgs.14/19;
- C) **Gruppo Pubblica Amministrazione:** artt. da 314 a 328 c.p.; artt. 353, 353 *bis*, 354, 355 e 356 c.p., 640 *bis* c.p.;
- D) **Gruppo Ambiente e Urbanistica:** artt. da 452 *bis* a 452 *terdecies* c.p.; art. 674 c.p.; reati di cui al d.p.r. 380/01; reati di cui al d.lgs. 152/06; reati di cui al d. lgs.42/04;
- E) **Gruppo reati fiscali e tributari:** reati previsti dal d.lgs. 74/2000;



F) Gruppo Lavoro e Colpa Professionale (infortuni sul lavoro e le malattie professionali): artt. 589 e 590 c.p. commessi in violazione delle norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro; reati previsti dal d.lgs. 81/08; reati a cui si applica la disciplina della prescrizione ai sensi del d.lgs. 758/1994; art. 590 *sexies* c.p..

Come già detto, tale schema tiene conto non solo di un criterio quantitativo (numero delle materie e dei fascicoli statisticamente introitati dall'ufficio per ciascuna materia), ma anche di qualitativo (complessità delle indagini per tipologia di reato, possibilità di delega e di conferimento di consulenze) e di peso specifico delle varie materie (reati contravvenzionali, possibilità di prescrizione breve, reati a tendenziale udienza collegiale, statisticamente poco soggetti a riti alternativi etc.)

In linea di tendenza si prevede che ogni singola materia sia assegnata al 50% a due magistrati; ciò sia per facilitare le eventuali supplenze sia per facilitare gli scambi di idee.

Solo per le materie giuslavoristiche (gruppo F), su delega del procuratore, il magistrato più anziano fra quelli "specializzati" provvederà alle assegnazioni secondo l'alternanza al 50%.

Il gruppo E) (reati fiscali) prevede l'assegnazione alla sola dott.ssa IERA, con l'intesa di una sua sostituzione con il Procuratore in casi di astensione, incompatibilità o assenza (e, ovviamente, qualora vi dovesse essere un'impennata anomala delle iscrizioni).

Per quanto riguarda il gruppo fasce deboli (gruppo A), è stato creato, tra i tre componenti, un turno settimanale, per cui nel caso di urgenze, il fascicolo è direttamente assegnato al magistrato, nel caso la c.n.r. pervenga per le vie ordinarie, il procuratore assegnerà in base al turno settimanale concordato tra i tre magistrati che compongono il gruppo.

Per i gruppi a due sostituti (B: reati in materia economica e fallimentare; F: Lavoro e colpa professionale), l'assegnazione avverrà sulla base del criterio dell'alternanza: la prima c.n.r. al magistrato più anziano e la seconda al meno anziano e così via; il procuratore creerà in area comune un file 'assegnazioni' in cui renderà visibile tale alternanza. Come già detto, per il



gruppo F provvede al riparto il magistrato più anziano del gruppo, su delega espressa del Procuratore.

Infine, per quanto attiene alla suddivisione a tre, per le materie P.A. (gruppo C), ambiente e urbanistica (gruppo D), provvede il procuratore che annota di volta in volta le assegnazioni: le prime due c.n.r. pervenute in ordine di tempo al magistrato che ha la quota di $\frac{1}{2}$ e la terza al sostituto più anziano tra quelli che hanno la quota di $\frac{1}{4}$ e la quarta al restante sostituto, e così via con le successive. Il procuratore creerà in area comune un file 'assegnazioni' in cui renderà visibile tale alternanza.

Fanno eccezione i casi di c.n.r. connesse (ad es., in materia fiscale, stesso indagato, ma diversi reati, trasmessi con comunicazioni distinte); in questi casi la c.n.r. sarà computata come una anche se ci sono più comunicazioni. Per i casi di particolare complessità (si pensi a un singolo fascicolo con un numero elevatissimo di indagati o richiedente indagini molto più estese del normale) potranno essere adottati criteri perequativi condivisi tra procuratore e i sostituti interessati; all'occorrenza potrà essere adottato uno specifico provvedimento (direttiva) che motivi scelte diverse in ordine alle assegnazioni.

Qualora un procedimento riguardi più fatti-reato di competenza differente dei singoli magistrati, l'assegnazione dovrà essere eseguita nei confronti del magistrato titolare del procedimento concernente il reato punito con pena più grave o – in caso di pari gravità – al titolare del procedimento iscritto per primo.

I restanti procedimenti verranno assegnati con criteri di automaticità secondo il turno settimanale di reperibilità (su cui *infra*).

Il Procuratore potrà sempre auto assegnarsi procedimenti di particolare rilevanza; in tale caso sarà affiancato dal sostituto che, secondo l'automatismo indicato, viene individuato come competente. I procedimenti di competenza del Giudice di Pace noti (mod. 21bis)



verranno assegnati tra tutti i magistrati secondo il medesimo criterio di turnazione settimanale.

3.2. Regole di assegnazione ai gruppi specialistici di lavoro e permanenza nei gruppi.

In ossequio alla disciplina normativa e consiliare la possibilità di permanenza del sostituto nel singolo gruppo di lavoro è fissata in dieci anni: sei mesi prima della scadenza del termine massimo decennale di permanenza in un gruppo il sostituto sarà invitato ad indicare il nuovo gruppo di lavoro a cui desidererebbe essere assegnato; in mancanza di tale indicazione, il Procuratore della Repubblica procederà all'assegnazione (anche in sovrannumero rispetto alla composizione ordinaria) ad altro gruppo di lavoro. Si deve però precisare che per il periodo di vigenza del presente progetto organizzativo non è previsto il maturare in capo ad alcuno dei sostituti attualmente in servizio in ufficio del termine decennale in oggetto.

In occasione di trasferimenti di magistrati ad altre sedi o di assegnazione di nuovi magistrati a questa Procura si procederà tuttavia ad interpellare i colleghi in ordine ad eventuali richieste di cambiamento di gruppo, a cui si cercherà di dare soddisfazione, procedendo ad un'assegnazione di ufficio dei nuovi sostituti in arrivo ai gruppi di lavoro che presentano delle scoperture nel loro organico.

In linea generale, le assegnazioni ai gruppi di lavoro avverranno sempre sulla base di accordo tra i magistrati interessati e cercando di dare soddisfazione alle richieste dai medesimi provenienti: qualora non si giunga ad una soluzione concordata, l'inserimento nei gruppi sarà disposto con provvedimento motivato del Procuratore sulla base della valutazione delle attitudini del singolo sostituto, della sua anzianità nel ruolo ed all'interno dell'ufficio.

In ogni caso, infine, è sempre possibile l'accordo fra i sostituti per passare ciascuno al gruppo di appartenenza di un altro, fatte salve in ogni caso le esigenze di funzionalità dell'ufficio.



3.3. Carenze e sostituzioni temporanee.

Nell'ipotesi in cui un gruppo di lavoro restasse temporaneamente privo di tutti i suoi componenti in seguito a trasferimento, malattia, gravidanza o altro impedimento dei suoi componenti – ed in attesa di procedere secondo le indicazioni sopra formulate alla ricomposizione del suo organico – i procedimenti di competenza del gruppo in questione dovranno essere distribuiti fra i sostituti appartenenti agli altri gruppi con provvedimento motivato del Procuratore che procederà ad una loro ed equa ripartizione, mentre per le nuove sopravvenienze si procederà secondo i criteri automatici di assegnazione degli affari in base ai criteri di cui *infra*.

Nel caso, invece, di una mera diminuzione del numero dei magistrati appartenenti ad un gruppo di lavoro, i fascicoli di competenza del medesimo saranno di norma assegnati all'altro magistrato componente del gruppo o agli altri magistrati, se in numero maggiore, salvo che, per il numero dei fascicoli in trattazione o per la loro complessità, non si renda opportuno procedere con le modalità sopra indicate ad una assegnazione anche ad altri sostituti appartenenti ad un diverso gruppo di lavoro.

Si precisa che, se si verte in un'ipotesi di **assenza di magistrato in servizio nell'Ufficio inferiore ai sei mesi** (utilizzando questo termine convenzionale perché coincide con quello ipotizzato per il compimento delle indagini), il Procuratore riassegna a sé i procedimenti del magistrato o dei magistrati temporaneamente assenti e, al loro rientro, se non definiti nelle more, provvederà ad assegnarli all'originario titolare; si intende che, per brevi assenze, ad esempio dovute a congedo feriale, per atti urgenti (ad es. parere sulla richiesta di modifica di una misura cautelare) provveda il magistrato di turno urgenze o, in caso di impedimento di quest'ultimo (udienza, interrogatorio etc.), il procuratore o il suo vicario, senza che ciò comporti alcuna riassegnazione del fascicolo, stante la fungibilità del ruolo del P.M..

Se invece si tratta di un **vuoto prolungato di tutti i componenti del gruppo per un periodo significativamente lungo e senza la**



prospettiva di una ricostituzione entro i sei mesi, si procederà con provvedimento motivato del Procuratore alla riassegnazione di procedimenti ai titolari degli altri gruppi, come segue: l'assegnazione avverrà in modo automatico seguendo l'ordine cronologico di iscrizione dei procedimenti, assegnando il più risalente al Procuratore e poi via via successivamente al più anziano fra i sostituti fino al meno anziano, indi ricominciando con il Procuratore e così via.

3.4. Assegnazione dei procedimenti ai gruppi di lavoro.

Rientrano nella competenza di ciascun gruppo di lavoro anche i procedimenti relativi ai reati connessi a quelli specializzati ai sensi dell'art. 12 c.p.p. e quelli collegati ai sensi dell'art. 371 comma 2 lett. b) e c) c.p.p., a patto che, logicamente, questi ultimi rientrino nella competenza dell'ufficio.

Nell'ipotesi in cui un fascicolo riguardi reati rientranti nella competenza di diversi gruppi di lavoro, lo stesso è attribuito al gruppo di lavoro competente a trattare il reato più grave.

Si ritiene di introdurre un'eccezione per i reati rientranti contemporaneamente nella competenza del gruppo di lavoro per i reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione e di quello per i reati in materia urbanistico-edilizia, ambientale o paesaggistica e nel qual caso la competenza sarà sempre attribuita a quest'ultimo gruppo di lavoro.



4. Turni di reperibilità e assegnazione delle notizie di reato

4.1. Considerazioni generali.

L'esperienza svolta consente di ritenere valide le regole sin qui seguite che si ripropongono, in quanto, tenuto conto dell'organico della Procura della Repubblica e del flusso delle notizie di reato in entrata su base annua, il compito assegnato dal d.lgs. 106/06 e dalla normativa consiliare al Procuratore della Repubblica di assicurare il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale con particolare riferimento alla distribuzione equa e funzionale degli affari tra i magistrati addetti all'ufficio risulta essere soddisfatto in maniera adeguata dall'attuale assetto che, assegnando al Procuratore l'analisi giornaliera della posta in arrivo, consente al sottoscritto di avere una costante ed aggiornata contezza degli affari in carico all'ufficio ed una conoscenza in tempo reale delle eventuali situazioni di maggiore criticità che si vengono a realizzare con la possibilità di interloquire fin da subito con il sostituto assegnatario del fascicolo in ordine alle strategie investigative da praticare al fine di un migliore e più tempestivo possibile accertamento dei fatti.

Questo comporta indubbiamente un notevole impegno in termini di energie e di tempo da parte dello scrivente, ma al contempo il sottoscritto è profondamente convinto che, così operando, si riesca, grazie anche alle dimensioni contenute dell'ufficio, ad avere un controllo effettivo e concreto sul servizio che viene reso alla popolazione, adattando costantemente l'operato della Procura alle esigenze nei confronti della collettività e le priorità con ci devono essere soddisfatte.

La verifica dell'equa e funzionale distribuzione dei carichi di lavoro tra i sostituti in servizio è assicurata trimestralmente mediante l'estrazione dal SICP dei dati relativi alla statistica comparata, che viene portata a conoscenza di tutti i magistrati; nel caso di evidenti e persistenti disparità nella distribuzione degli affari, che comporti un'eccessiva



sofferenza in termini di pendenze in capo ad uno o più sostituti, previa riunione dell'ufficio, verranno concordati i necessari correttivi che portino ad un riallineamento delle diverse posizioni. Analogamente si opererà nel caso di trasferimento di un sostituto ad altra sede o di assegnazione di un magistrato all'ufficio.

Non va taciuto però che alcune materie presentano una fisiologica abbondanza di reati contravvenzionali che spesso possono essere estinti attraverso l'oblazione; in questi casi è tollerata e considerata come fisiologica una maggiore pendenza (nella pratica si è visto che fino a 80/100 circa fascicoli pendenti di differenza si può rientrare in tale tolleranza) a carico dei sostituti interessati.

Sono previsti un turno esterno (reperibilità ed urgenze) e un turno interno per le notizie di reato non urgenti. Normalmente viene convocata una riunione di tutti magistrati dell'ufficio, con cadenza grosso modo trimestrale, in cui vengono fissati i turni: di norma di cerca di mantenere la stessa successione (così da consentire il riassorbimento dell'introito di procedimenti derivanti dall'urgenza), fatte salve le particolari esigenze che possono insorgere (impedimenti vari, ferie, corsi di aggiornamento etc.); la durata dei turni è normalmente settimanale, ma in occasioni eccezionali (festività, ferie estive) possono essere anche stabilite periodizzazioni più lunghe o più brevi, sull'accordo degli interessati.

4.2. Modalità di assegnazione dei nuovi procedimenti ai sostituti.

4.2.2. Turno esterno di reperibilità e urgenze

E' previsto un turno di reperibilità settimanale dalle ore 8.00 del lunedì sino alle ore 8.00 del lunedì successivo, secondo un calendario che assicuri la rotazione tra tutti i Sostituti, per le disposizioni alla polizia giudiziaria e l'adozione dei conseguenti provvedimenti relativi alla convalida di **arresti e fermi**, nonché di **sequestri preventivi e probatori**, in ragione dell'ora in cui è stato adottato il provvedimento restrittivo o il provvedimento di sequestro.



Rientrano, altresì, nel turno le richieste di adozione di **provvedimenti urgenti relativamente a notizie di reato non ancora registrate (e, quindi, non rinviabili alla successiva iscrizione del procedimento secondo gli ordinari criteri di assegnazione degli affari)**, quali decreti di perquisizione, decreti di intercettazione in via d'urgenza, decreti di acquisizione tabulati telefonici, e il rilascio dei nulla osta alle espulsioni. Il magistrato di turno esterno settimanale di reperibilità è tenuto ad adottare i provvedimenti urgenti, così come sopra elencati, anche nei procedimenti ricompresi nei gruppi di materie specialistiche, provvedendo solo successivamente alla trasmissione del fascicolo al Procuratore per la riassegnazione del medesimo al magistrato designato per tale specifica materia.

Con riferimento ai reati del gruppo fasce deboli (e specificamente per i reati di cui all'art. 362, comma 1 ter c.p.p.), il magistrato di turno urgenze (c.d. 'turno esterno' o 'turno arrestati') provvederà al più presto, una volta eseguite le sole attività indifferibili, a trasmettere il fascicolo al magistrato del gruppo che è di turno in quella specifica settimana, senza necessità di provvedimento del procuratore in quanto tra i due componenti del gruppo fasce deboli l'assegnazione è di fatto automatica (il correttivo è dato solo dalle connessioni di procedimenti e dell'eventuale astensione: ciò poi darà eventualmente luogo ad un riequilibrio del numero dei fascicoli per sostituto).

In pratica, su iniziativa del magistrato di turno, il fascicolo viene intestato all'uno o all'altro dei magistrati che compongono il gruppo fasce deboli e l'indicazione del nome del magistrato di turno è presente solo eccezionalmente con le parole "*atti urgenti*".

Indifferibilmente il magistrato di turno urgenze deve operare in prima persona quando:

- vi sono atti urgentissimi o da compiere di notte o si versa in giorni festivi;
- sussiste un impedimento del magistrato del gruppo fasce deboli (il sostituto è in udienza, sta compiendo un interrogatorio etc.).



Laddove l'arresto o il fermo (ovvero il sequestro), venga effettuato in un procedimento già iscritto ed assegnato a magistrato diverso da quello di turno, sarà il magistrato titolare del procedimento ad adottare i provvedimenti relativi alla convalida, fatta salva e indipendentemente dalla comunicazione ad opera della P.G. operante dell'arresto o del fermo al magistrato di turno.

Soltanto in caso di assenza o di impedimento del magistrato delegato alla trattazione del procedimento, provvederà agli atti urgenti il magistrato di turno.

Il magistrato di turno riceve, altresì, tutte le notizie relative ai decessi avvenuti nella settimana ed il relativo procedimento rimane assegnato a tale magistrato, tranne per i casi in cui risulti già stato iscritto un procedimento: in tal caso il magistrato di turno, ove il magistrato titolare del relativo procedimento non sia in servizio o sia, per altre ragioni d'ufficio, nell'impossibilità di intervenire tempestivamente, provvederà all'adozione di tutti i provvedimenti urgenti.

Il magistrato di turno sarà, altresì, delegato a partecipare alle udienze di convalida dell'arresto con contestuale giudizio direttissimo in relazione al quale ha ricevuto la comunicazione, potendo, peraltro, avvalersi per tali udienze dei vice-procuratori onorari.

§

L'assegnazione per la trattazione di un procedimento viene effettuata dal procuratore, o in sua assenza dal magistrato più anziano presente in servizio (che quindi assume la funzione di "vicario"), con l'assegnazione apposta sulla notizia di reato pervenuta all'ufficio o disposta dal procuratore (per fatti emersi nel corso di indagini ovvero appresi direttamente dai magistrati ovvero scaturenti da fonti non ordinarie).

Va da sé che durante il turno arrestati le ragioni di urgenza consentono che il magistrato di turno si autoassegni il procedimento, riferendone successivamente al procuratore.

Per agevolare il lavoro dell'ufficio iscrizioni ogni magistrato è tenuto a compilare una scheda iscrizione (su modello predisposto dal procuratore) della c.n.r. relativa al procedimento a lui assegnato, in



modo che risulti correttamente qualificato il fatto ed indicate la data e il luogo della commissione del reato.

In via generale, e ad integrazione delle specifiche assegnazioni, i magistrati dovranno specificamente e continuativamente riferire al procuratore della Repubblica in merito allo sviluppo delle indagini.

Tale dovere di informazione (considerato il fatto che spetta al Procuratore tenere i rapporti con i mezzi di informazione, per cui è opportuno che conosca abbastanza dettagliatamente l'iter procedimento) ricorre nei seguenti casi:

- procedimenti di particolare complessità, delicatezza o rilievo che, per le questioni di diritto da affrontare, per il numero e la qualità delle persone coinvolte (personalità politiche o istituzionali, pubblici amministratori, appartenenti alle forze di polizia etc.) hanno suscitato o possono suscitare allarme sociale presso l'opinione pubblica per la gravità del fatto;
- procedimenti in cui sia già in atto o occorra attuare un collegamento di indagini con altri magistrati dello stesso Ufficio o di altri Uffici di Procura;
- procedimenti in cui l'esigenza di riferire al procuratore discenda da ragioni di opportunità (si pensi ad esempio al caso in cui risulti indagato un dipendente della stessa Procura o del Tribunale o un consulente abitualmente nominato dai componenti dell'Ufficio); in questo caso il Procuratore segnala al Sostituto assegnatario, con annotazione scritta al momento dell'assegnazione del procedimento o comunicata successivamente (all'emergere di elementi di novità, complessità o delicatezza non ravvisabili nella prima fase), la necessità di tenerlo aggiornato sulle indagini e sugli sviluppi del procedimento.

Il dovere di informazione non deve essere inteso quale obbligo di riferire su ogni singolo atto di indagine, ma piuttosto sui dati salienti delle stesse, atteso che per molti atti già è previsto l'assenso o il visto.

4.2.3. Turno interno di assegnazione delle notizie di reato ordinarie.



L'esperienza maturata nei primi anni della direzione di questo ufficio (2016-18 procuratore f.f. e dal 2018 ad oggi procuratore) e, ancor più, il periodo trascorso in qualità di sostituto procuratore, ha evidenziato che la coincidenza del turno urgenze con quella dell'assegnazione della posta ordinaria poteva creare qualche sovraccarico, con speciale riguardo per i magistrati di prima nomina e considerando che non sempre è possibile esonerare completamente dalle udienze il magistrato di turno urgenze (si pensi ad esempio ad un processo seguito attraverso varie udienze da un sostituto o istruito nella fase delle indagini da quel magistrato e per cui l'udienza di discussione coincida con il turno esterno).

Si è dunque effettuata una sperimentazione: dapprima dai primi mesi del 2019 si è provato a seguire un altro criterio: sempre fatte salve le materie specialistiche, per evitare un eccessivo carico al magistrato di turno esterno, si è concordato (la proposta è venuta dagli stessi sostituti) di effettuare una rotazione giornaliera sulla base di un elenco ciclico (la cui scansione è riservata e conosciuta solo dai magistrati e dal funzionario che riceve le notizie di reato); per evitare poi che nelle giornate di sabato e domenica qualche notizia di reato avesse caratteristiche di delicatezza ed urgenza particolari si è anche stabilito che in quelle giornate le notizie pervenute fossero sottoposte all'esame del magistrato di turno esterno ed a questo assegnate.

Questo nuovo sistema ha dato buona prova di sé con riferimento al carico di lavoro più diluito nel tempo per i singoli magistrati, ma è parso un po' macchinoso, per cui attualmente si è prescelto (e i risultati sono confortanti), un turno settimanale sempre dalle ore 8,00 del lunedì alle ore 8,00 del lunedì successivo che riguarda le sole notizie di reato non urgenti, turno che però è sfalsato rispetto a quello delle urgenze, di talché tanto le segreterie quanto il magistrato di turno urgenze non sono gravati contemporaneamente dal lavoro (deleghe, esame del fascicolo etc.) che discendono dall'introito della posta ordinaria.

Questo sistema, oltre ad avere il vantaggio di non distogliere il magistrato di turno esterno dalle urgenze, evita che operatori esterni si



possano “scegliere” il P.M. depositando la c.n.r. in un giorno della settimana in cui è di turno esterno l’uno o l’altro magistrato.

Sempre nell’ambito dell’assegnazione di fascicoli ordinari, deve dirsi che l’assegnazione di un fascicolo a seguito di stralcio è effettuata in via automatica in capo al sostituto che ha disposto lo stralcio medesimo, sempre che i reati per cui è disposta la separazione non siano fra quelli trattati da uno dei gruppi specializzati (di cui non fa parte il magistrato che ha disposto lo stralcio).

Allo stesso modo sarà assegnato al magistrato originariamente titolare il fascicolo stralciato dal giudice in sede di udienza e poi restituito e analogamente il fascicolo trasmesso ad altra Procura per competenza territoriale o per connessione e poi restituito con preghiera di rivalutare la competenza (con facoltà per il magistrato assegnatario di sollevare eventualmente il conflitto di competenza).

Se il magistrato assegnatario *ab origine* risulta trasferito, provvede il procuratore ad assegnare secondo i criteri generali del turno settimanale o dell’assegnazione ai gruppi.

Anche i fascicoli per reati connessi pendenti in questo ufficio, ma assegnati a magistrati diversi (indipendentemente dall’iscrizione a mod. 21 o 44) saranno assegnati al magistrato che è titolare del fascicolo con l’iscrizione più risalente; se invece uno dei procedimenti appartiene ad un’area specialistica prevale quest’ultima.

Da ultimo, ai fini di una migliore e più agevole ripartizione degli affari in casi anomali o particolari, già in passato erano stati approvati (superando le regole generali previste dal progetto organizzativo) i seguenti criteri di assegnazione dei fascicoli, in deroga a quello della data in cui la c.n.r. era pervenuta alla Procura, criteri che qui si ripropongono:

- in caso di telefonata da parte della p.g. al magistrato di turno esterno che anticipi il prossimo invio di una c.n.r., il fascicolo sarà



- comunque assegnato al magistrato di turno ricezione atti alla data di pervenimento della c.n.r., salvo il caso in cui si tratti di decesso per il quale il magistrato di turno abbia fornito indicazioni operative alla p.g. operante e salvi specifici casi in cui il magistrato telefonicamente consultato abbia comunque fornito particolari indicazioni operative, di fatto assumendo la direzione delle indagini;
- in tutti i casi in cui sopravvengano seguiti rispetto ad un procedimento già definito mediante esercizio dell'azione penale o archiviazione (ad esempio, ulteriori condotte maltrattanti da parte dello stesso indagato ai danni della stessa p.o.), il fascicolo è assegnato al magistrato titolare del procedimento originario, **compreso** il caso di richiesta di riapertura delle indagini da parte di privati; tuttavia, nel caso in cui l'originario titolare del procedimento non sia più in servizio presso la Procura di Vercelli o emergano ragioni di opportunità di assegnazione ad altro magistrato dell'Ufficio, il procedimento sarà assegnato ad altro magistrato secondo le regole delle materie specialistiche o del turno di posta ordinaria in relazione alla data del deposito presso l'Ufficio dell'istanza di riapertura delle indagini da parte di privati.
 - in tutti i casi di connessione tra procedimenti o collegamento investigativo, il fascicolo sarà assegnato dal Procuratore, sentiti i magistrati interessati, al magistrato titolare del precedente procedimento, anche qualora lo stesso sia già stato definito con esercizio dell'azione penale o archiviazione (es. querele reciproche; oppure denuncia per calunnia/diffamazione a carico dell'originaria p.o.; oppure denuncia per favoreggiamento a carico di soggetti interessati dall'indagine; oppure trasmissione atti per falsa testimonianza a carico di testimoni del procedimento; oppure denuncia per ricettazione rispetto ad un bene per il quale è già pendente procedimento per furto; etc.). A tal fine, si precisa che qualora siano contemporaneamente pendenti – in carico a magistrati diversi – due fascicoli per gli stessi fatti o per fatti connessi o collegati, l'assegnazione – effettuata dal Procuratore, sentiti i magistrati interessati – avviene a favore del magistrato titolare del fascicolo con c.n.r. pervenuta per prima (indipendentemente dal numero di R.G. dei fascicoli e dell'iscrizione a mod. 21 o 44);
 - nei casi in cui, nel corso di perquisizioni delegate, emergano nuovi fatti di reato non connessi con quelli per cui si procede, il nuovo procedimento è di competenza del magistrato di turno ricezione atti.



L'assegnazione del procedimento secondo le modalità descritte nei paragrafi precedenti è irrevocabile, salve le ipotesi previste *infra* in tema di revoca, e produce i suoi effetti fino alla pronuncia del provvedimento del giudice che ne determina la sua definizione.

Al momento dell'assegnazione, qualora si tratti di un procedimento di particolare complessità o delicatezza, derivante dall'oggetto del medesimo o dai soggetti che risultano coinvolti, il Procuratore può disporre, con provvedimento motivato, che dia conto del ricorrere di queste circostanze, la co-assegnazione del procedimento anche ad altro sostituto o a se stesso.

La co-assegnazione del procedimento in un momento successivo deve essere effettuata dal Procuratore con idoneo provvedimento motivato, che dovrà dare esplicitamente conto delle ragioni sopravvenute e non adeguatamente valutabili al momento della prima assegnazione che impongono tale adempimento.

Per i procedimenti di cui è titolare, nel caso in cui non possa per comprovati motivi quali impedimenti dovuti ad improrogabili attività legate al ruolo di dirigente dell'ufficio o concomitanti altre attività di indagine o di udienza di cui deve dare conto nel provvedimento di assegnazione, il Procuratore può delegare un sostituto al compimento di un singolo atto di indagine.

L'individuazione del sostituto dovrà essere effettuata secondo il seguente criterio: di norma dovrà essere designato il sostituto di turno urgenze; qualora il procedimento rientri in una materia specialistica il più anziano tra i componenti del gruppo specialistico.

Di regola non è ammessa l'assegnazione del compimento di singoli atti di un procedimento in carico ad un sostituto ad altro sostituto, ma è invece assolutamente percorribile laddove si sia in presenza con il consenso del sostituto titolare del procedimento o in caso di impedimento assoluto di quest'ultimo a provvedere connesso alla necessità di dare corso al compimento di atti indifferibili ed urgenti la cui omissione potrebbe comportare un irreparabile pregiudizio in ordine alla genuinità dell'acquisizione degli elementi di prova o la



perdita di efficacia di provvedimenti in materia di libertà personale (si pensi al caso di congedo o impedimento del titolare).

§

La Procura della Repubblica di Vercelli è un ufficio caratterizzato da una significativa mobilità di magistrati e la percentuale di M.O.T. rispetto all'organico (pur a seguito dell'accorpamento con Casale Monferrato) è sempre significativa.

La predisposizione di criteri *ad hoc* – in termini di individuazione di specifiche materie- rischia di entrare in contrasto con il percorso di specializzazione già in corso per gli altri magistrati, oltre a risultare lesivo per lo sviluppo professionale degli stessi M.O.T., con la conseguenza che la scoperta del posto in un gruppo piuttosto che in un altro determina, a grandi linee, le materie di riferimento, fatto ovviamente salvo ogni aggiustamento legato alle inclinazioni e preferenze degli interessati (compresi i magistrati già in servizio presso l'Ufficio).

Vengono invece attuati degli aggiustamenti di carattere generale: con riferimento ai magistrati di prima assegnazione, si prevedono criteri di assegnazione degli affari che possano agevolare il più possibile un adattamento graduale del magistrato in tirocinio ai ritmi di lavoro dell'ufficio, sotto la guida e con il riferimento costante del procuratore e soprattutto del magistrato designato come responsabile del tirocinio.

In particolare, salve particolari situazioni di grave carenza di organico dell'ufficio, pari o superiore al 25%, si cercherà di assegnare al nuovo magistrato fascicoli di altri magistrati in servizio o di magistrati trasferiti, favorendo invece l'assegnazione di nuove notizie di reato per cui i termini di svolgimento delle indagini decorrano dal momento dell'assegnazione; in sostanza vi sarà una tendenziale assegnazione di notizie di reato di nuova iscrizione con quota variabile di riassegnazioni di procedimenti pendenti (comunque entro i sei mesi dall'iscrizione).

Nell'assegnazione di procedimenti specialistici si avrà cura di assicurare sempre il coordinamento con gli altri magistrati dello stesso gruppo specialistico, in modo da garantire anche la prosecuzione di buone prassi di indagine, pur nell'autonomia di ciascun magistrato.

Nei casi più delicati e complessi si potrà procedere alla co-assegnazione di procedimenti al magistrato di nuova nomina e ad



altro magistrato con maggiore esperienza, valorizzando il dovere di riferire al Procuratore, sempre in chiave di contributo all'accrescimento professionale del M.O.T..

Si avrà anche cura (compatibilmente con la situazione dell'organico della Procura in quel momento) di non inserire il magistrato di nuova nomina nel calendario dei turni urgenze per le prime due o tre settimane successive alla sua presa di possesso, in modo da garantire un sufficiente periodo di affiancamento con altri magistrati dell'Ufficio e una gradualità per apprendere eventuali nozioni pratiche e potersi ambientare.

Si incentiverà il magistrato di nuova nomina a partecipare fin dall'inizio alle udienze (anche in compresenza con i colleghi) per consentire l'interazione con i colleghi del settore giudicante e per verificare, attraverso lo studio dei fascicoli, le tecniche di indagine e le prassi e i percorsi investigativi tendenzialmente seguiti dell'Ufficio.

4.2.4. Revoca dell'assegnazione

Al fine non solo di garantire l'autonomia di ogni singolo sostituto e la sua completa responsabilità e trasparenza nella conduzione delle indagini preliminari e nell'esercizio dell'azione penale, ma anche di valorizzare in modo pieno e formativo la professionalità del magistrato nella conduzione delle indagini e nella definizione degli affari al medesimo affidati, il Procuratore della Repubblica procede alla revoca dell'assegnazione di un procedimento con provvedimento motivato, tassativamente nei casi in cui ricorrano le seguenti circostanze:

- conduzione delle indagini in modo anomalo, con inerzia o negligenza nello svolgimento con il rischio di comprometterne l'esito e di vanificare l'esercizio dell'azione penale;
- inescusabili o reiterate violazioni di legge nell'ambito del procedimento;
- mancata, inesatta o parziale informazione e rappresentazione dei fatti al Procuratore nell'ipotesi in cui il medesimo, al momento dell'assegnazione o successivamente, aveva chiesto di essere informato sull'andamento delle indagini preliminari o avrebbe



dovuto esserlo, a iniziativa del sostituto, in ragione della delicatezza dello specifico procedimento;

- mancata e ingiustificata inosservanza delle iniziative di indagine da assumere concordate con il Procuratore al momento dell'assegnazione del procedimento o in una fase successiva;
- insanabile contrasto in merito alla conduzione delle indagini preliminari fra i sostituti titolari del medesimo procedimento in caso di co-assegnazione con altro sostituto; in tal caso il Procuratore, con provvedimento motivato in cui si dà conto delle diverse posizioni, stabilisce quale tra i due sostituti debba proseguire nella gestione del fascicolo.

Sempre nell'ottica dell'assoluta trasparenza, prima di procedere alla revoca dell'assegnazione il capo dell'Ufficio procede ad un confronto con il sostituto titolare del procedimento, formulando per iscritto al medesimo le censure che possono portare alla revoca dell'assegnazione e assegnando al sostituto un termine non inferiore a 5 giorni per formulare le proprie osservazioni, di cui deve prendere atto, espressamente menzionandole, nel provvedimento scritto di revoca dell'assegnazione che è immediatamente comunicato all'interessato.

Se giustificazioni fornite dal sostituto sono da ritenere convincenti o, in ogni caso, emerga, a seguito dell'interlocuzione con il medesimo, che il presupposto per la revoca dell'assegnazione sia allo stato venuto meno, alla stessa non si procede e di questa circostanza è dato atto in un provvedimento motivato del Procuratore che è, esso pure, comunicato al sostituto.

Con il provvedimento che dispone la revoca il Procuratore procede alla riassegnazione del fascicolo secondo i criteri sopra indicati.

Caso ben diverso (che esula da quanto sopra esposto) è quello in cui, per ragioni di opportunità o per riequilibrare i carichi di lavoro (specialmente in caso di modifica della composizione dei gruppi o



presa di possesso di un nuovo magistrato), si proceda a riassegnazione di procedimenti sulla base di un accordo fra tutti gli interessati.



5. La riserva di lavoro giudiziario del Procuratore.

Come si è avuto modo di osservare, l'organico del personale amministrativo della Procura della Repubblica di Vercelli non prevede la figura del dirigente amministrativo; sono previsti due direttori amministrativi, ma la pienezza dell'organico con riferimento a quella funzione, raggiunta a partire da aprile, durerà solo fino a fine anno, perché l'attuale direttore ha comunicato che intende procedere a collocamento a riposo; inoltre il nuovo direttore amministrativo, che è vincitore di concorso, alla prima nomina, dovrà svolgere un tirocinio formativo, per cui per raggiungere la piena operatività trascorrerà un po' di tempo.

Ciò posto, il procuratore, sebbene ottimamente supportato dal validissimo ed indispensabile direttore amministrativo, dott.ssa Maria Antonietta PAGANO in servizio da molti anni ed ora da quello di nuova assunzione e dai funzionari superstiti, di quali alcuni toccano livelli di vera eccellenza, ha la responsabilità della gestione dell'ufficio tanto sul piano amministrativo quanto su quello finanziario e di gestione del personale, materia questa che si è fatta incandescente, attese le ormai gravosissime carenze di organico che portano, nei momenti critici, a non avere le benché minime risorse per organizzare la gestione di uno o più servizi.

Tale situazione sottrae tempo energie allo scrivente e riduce la possibilità di un impegno maggiore nello svolgimento del lavoro giudiziario in senso stretto.

Detto ciò, tuttavia, il Procuratore:

- mantiene il proprio ruolo di procedimenti ad esaurimento anche derivanti da auto-assegnazioni a seguito di trasferimento di sostituti ad altre sedi, per non gravare sui nuovi arrivati e mantiene il proprio ruolo di alcuni procedimenti iscritti a mod. 21 a seguito di individuazione di responsabili di reati inizialmente iscritti a mod. 44;



- partecipa alle udienze in numero di circa tre/quattro al mese (tra preliminari, sorveglianza, collegio), specialmente se relative a processi dallo stesso seguiti in precedenza, oltre ad eventuali udienze civili e relative a procedimenti di esecuzione penale;
- assegna a sé i procedimenti di particolare interesse (anche in co-assegnazione) o in cui i colleghi risultano incompatibili;
- assegna a sé (come peraltro già dal collocamento a riposo del precedente Procuratore) dei procedimenti contro ignoti (mod 44 e 44 bis); precisamente i fascicoli relativi alle notizie di reato a carico di ignoti trasmessi dalla polizia giudiziaria con elenco mensile, relativamente alle quali procede a formulare la richiesta di archiviazione cumulativa, previo eventuale stralcio di quelle notizie di reato che necessitano di un approfondimento di indagine o che impongono l'iscrizione a carico di persona identificata; in tali casi, il relativo fascicolo è assegnato al sostituto di turno il giorno in cui è pervenuto l'elenco o quello di appartenenza al gruppo specialistico, secondo i descritti criteri automatici di assegnazione, fatta salva l'ipotesi in cui il magistrato così individuato non sia più in servizio presso l'Ufficio o non sia conveniente una nuova assegnazione in quanto prossimo al trasferimento. In tal caso il fascicolo rimarrà assegnato al Procuratore;
- assegna sé gli scritti anonimi e provvederà ad iscriverli nel relativo registro;
- si occupa di tutto il settore dell'esecuzione penale;
- vista i provvedimenti dell'ufficio di sorveglianza;
- si occupa di tutto il settore civile (comprese le negoziazioni assistite) e di volontaria giurisdizione (eccetto i procedimenti promossi dai singoli sostituti nell'ambito di procedimenti penali da loro seguiti);
- sottoscrive apostille e legalizzazioni.

Come già avvenuto in passato, nei casi in cui si dovesse verificare, anche per un periodo temporaneo, una carenza di organico, che si indica sin d'ora pari a tre sostituti sui sette previsti, il Procuratore della Repubblica parteciperà ai turni urgenze e di assegnazione delle notizie di reato, concordando modalità e proporzioni con i sostituti in servizio



o, in difetto, secondo le regole generali descritte nel presente progetto organizzativo.

6. Assenso e visto.

6.1. Assenso.

In ordine all'assenso, le indicazioni sono in linea con quanto disposto dall'art. 3 d.lgs. 106/06.

Le misure cautelari personali ed il fermo di indiziato di reato disposto dal magistrato dell'Ufficio devono essere preventivamente assentiti dal Procuratore della Repubblica o dal vicario in caso di sua prolungata assenza.

In linea generale non è necessario che il magistrato assegnatario del procedimento chieda il preventivo assenso scritto all'adozione delle misure cautelari reali (art. 321 c.p.p.): tale assenso sarà però necessario quanto si tratti di sequestro preventivo di beni immobili o mobili di significativo valore (si intende valore rilevante quando superiore a € 100.000,00) soprattutto nei casi in cui sia connessa una notevole attività produttiva.

E' sempre facoltà del sostituto chiedere l'assenso del Procuratore per i casi che esulano da quelli di cui sopra (aggravamento di misure detentive già disposte; misure non detentive o misure reali in genere) quando, per particolari ragioni di complessità e di delicatezza delle questioni, lo si ritenga opportuno.

Come è noto, la normativa primaria (art. 3 comma 2 D.lgs. 106/06) in materia di misure cautelari, ha previsto che il fermo di indiziato di delitto, la richiesta di misura cautelare personale e reale (salve le eccezioni disposte dallo stesso procuratore, come visto sopra) siano sottoposte all'assenso del procuratore, con l'eccezione dei casi in cui tali richieste siano formulate nell'ambito della richiesta di convalida dell'arresto o del fermo durante il turno di reperibilità del sostituto.

Si precisa che l'assenso assume forma scritta e dovrà essere apposto in una fase immediatamente successiva alla formulazione della richiesta da



parte del magistrato assegnatario del procedimento, prima della trasmissione al giudice.

Tenuto conto del fatto che in materia di misure cautelari occorre sottostare ad una necessaria celerità, pare opportuno prevedere un *iter* alquanto semplificato: in tutti i casi in cui è previsto che il Procuratore (o chi ne esercita le funzioni) presti l'assenso, il Sostituto, anche a seguito di semplice interlocuzione verbale o telefonica (se ritenuta opportuna), pre il tramite della propria segreteria o della P.G. a sua disposizione, o anche personalmente (nei casi di maggiore urgenza), trasmetterà il fascicolo e la richiesta di misura cautelare alla segreteria del Procuratore o al Procuratore personalmente per la formulazione dell'assenso.

Una volta espresso il proprio assenso, il Procuratore, tramite la propria segreteria, trasmetterà l'atto alla segreteria del Sostituto che ha formulato la richieste di misura.

Si rinvia, per tutto quanto qui non contemplato, alle modalità di esercizio dell'assenso, al disposto dall'art. 13 della circolare sull'organizzazione delle Procure.

L'assenso, è chiaro, dimostra una condivisione delle scelte e delle decisione tra il sostituto e il Procuratore, ma la mancanza dell'assenso non determina una mancanza di validità della misura che venga poi comunque conseguentemente emessa; l'elaborazione giurisprudenziale aveva già previsto peraltro che, in caso di contrasto manifestatosi con la mancanza di assenso da parte del Procuratore (cfr. art. 2 d.lgd. 106/2006), che il Sostituto potesse chiedere di esser esonerato dalla trattazione del procedimento a tutela della sua autonomia e che il Procuratore a sua volta potesse, con atto motivato, revocare l'assegnazione, con facoltà di replica mediante osservazioni scritte da parte del magistrato già assegnatario.

E proprio in tal senso dovrà intendersi disciplinato il procedimento di prestazione dell'assenso o di suo diniego.

In particolare sul diniego, si seguirà il criterio di una comunicazione scritta, esterna al fascicolo d'indagine, in cui il Procuratore illustrerà le ragioni del suo mancato assenso.



A ciò seguirà la facoltà, per il magistrato che ha formulato la richiesta di misura, di precisare al Procuratore le ragioni per cui aveva ritenuto di procedere alla richiesta, se ritenute comunque sussistenti anche alla luce delle considerazioni del Procuratore, con facoltà di depositare osservazioni in replica alle motivazioni scritte del Procuratore.

Come previsto dall'art. 13, comma 4°, poi, "gli eventuali atti relativi all'interlocuzione sull'assenso non fanno parte del fascicolo d'indagine e devono essere inseriti in un fascicolo riservato, custodito presso la segreteria del Procuratore della Repubblica."

A tale disposizione questo ufficio si atterrà, creando un sotto-fascicolo che sarà custodito tra gli atti riservati.

6.2. Visto

Nell'intento di adempiere in maniera efficace al disposto dell'art. 1 comma 2 d.lgs. 106/06, che prescrive al Procuratore della Repubblica l'obbligo di assicurare "il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale" e di assicurare, quindi, una omogeneità nei criteri di definizione degli affari, si dispone che, prima dell'inoltro ai competenti Uffici del Tribunale, per alcuni dei provvedimenti con cui i sostituti procuratore definiscono il fascicolo processuale a loro assegnato, sia prevista la trasmissione al Procuratore della Repubblica, per l'apposizione del "visto" con una sigla su frontespizio o in calce al provvedimento.

A cura delle segreterie dei sostituti, prima dell'esecuzione del provvedimento o dell'inoltro della richiesta, saranno trasmessi al Procuratore per l'apposizione del visto i provvedimenti relativi a fascicoli iscritti a mod. 21 di cui al seguente elenco:

- a. richiesta di rinvio a giudizio per i procedimenti per cui era stata richiesta misura cautelare;
- b. richiesta di giudizio immediato;



- c. decreto di citazione diretta a giudizio relativa a fascicoli con indagati che siano stati o siano attualmente sottoposti a misura cautelare personale o misura cautelare reale in atto;
- d. richiesta di archiviazione per procedimenti di competenza dei gruppi specialistici di lavoro, per procedimenti con indagati che siano stati sottoposti a misura cautelare e per procedimenti per i quali sia stata richiesta una misura cautelare reale;
- e. richieste definitive dei procedimenti in cui il procuratore, già in sede di assegnazione o anche in una fase successiva, abbia espressamente annotato che debbano essere sottoposti al visto;

Il Procuratore appone anche il visto sui provvedimenti dei singoli sostitui di liquidazione dei compensi ai consulenti.

Ancora, per le medesime finalità sopra citate, saranno trasmessi al Procuratore della Repubblica, anche per valutare l'eventuale ricorso a strumenti di impugnazione ovviamente in accordo con il sostituto titolare del procedimento, i fascicoli, in restituzione dalla Cancelleria GIP/GUP e dalla Cancelleria del Dibattimento del Tribunale, che contengano provvedimenti di rigetto di richieste avanzate dall'Ufficio di Procura o che dispongano la restituzione degli atti al pubblico ministero per inosservanza di norme processuali.



7. Criteri di priorità nella trattazione degli affari.

Allo stato attuale, in considerazione del carico di lavoro dell'Ufficio, intenso, ma non ingovernabile, e delle pendenze sussistenti nell'anno in corso e di quelle riscontrate negli anni precedenti (per cui pare da escludere il rischio di prescrizione con riferimento ai fascicoli ancora in trattazione), si ritiene che non sia necessaria l'introduzione di una griglia rigida e di criteri specifici per gestire eventuali priorità nella trattazione degli affari, mentre si può affermare che l'interesse dei procedimenti e degli affari pendenti presso l'Ufficio possano trovare una loro definizione in tempi ragionevoli e con una trattazione confacente alla loro tipologia e gravità.

Anche in sintonia con accordi di volta in volta raggiunti con gli uffici giudicanti, si conclude che la linea da seguire sia quella del rispetto dei criteri generali introdotti dall'art. 132 *bis* disp. att. c.p.p.; va da sé che rivestono particolare urgenza e meritano maggiore attenzione i procedimenti con indagati in stato di detenzione ed i procedimenti di competenza dei gruppi specialistici di lavoro, che già per la stessa specializzazione devono trovare una corsia preferenziale.

Tuttavia soccorre, per i procedimenti diversi da quelli di cui sopra, la differenziazione *ex lege* tra procedimenti relativi a reati per i quali è prevista l'udienza preliminare ed i restanti: è chiaro che, laddove il legislatore ha inteso individuare una serie di illeciti penali, connotati da maggiore gravità, che passano al vaglio dell'udienza preliminare, anche da parte della Procura dovrà concentrarsi un maggiore sforzo finalizzato alla trattazione in tempi celeri; invero, proprio con riguardo a tali procedimenti la linea di indirizzo generale è sempre stata quella di provvedere all'interrogatorio con invito contenente l'esatta descrizione del fatto contestato, nell'intento di procedere al rito immediato, una volta espletato



l'interrogatorio e sempre che sussistano i presupposti per l'esercizio dell'azione penale.

Sempre nell'ottica di funzionalità, celerità ed efficienza, di concerto con gli uffici giudicanti (con l'ufficio GIP del Tribunale un protocollo operativo che consente la celere definizione), si è incentivato il ricorso all'istituto del decreto penale di condanna, soprattutto per quelle tipologie di reato, ad esempio, reati in materia di circolazione stradale.

Sul solco della medesima linea guida e buona prassi, anche per i evitare che il Tribunale sia investito della trattazione di un numero eccessivo di procedimenti, vi è convergenza da parte dei sostituiti e si è raccomandato da parte di questo procuratore, nei casi in cui alla luce del contenuto del fascicolo processuale vi siano le condizioni, il ricorso alle richieste di archiviazione sia per speciale tenuità del fatto sia nei casi in cui gli elementi raccolti non sia sufficienti a sostenere l'accusa in giudizio e si possa applicare il principio del *favor rei*.

Va detto comunque che già attualmente i tempi di trattazione dei procedimenti in questo ufficio son in linea con quanto previsto dalle recenti novelle legislative.

Parallelamente, tenendo conto di quelle che sono le modalità di inoltro al tribunale delle richieste di fissazione delle date di udienza davanti al tribunale in composizione monocratica attraverso l'applicativo GIADA, sono state formalizzate, previo accordo con il Presidente di sezione del Tribunale, alla luce di quanto previsto dalle tabelle del Tribunale, nuove disposizioni per l'adempimento in questione che assicurano il rigoroso rispetto dei termini previsti dall'art. 407 comma 3 *bis* c.p.p. per quanto riguarda l'esercizio dell'azione penale a seguito di scadenza dei termini di cui all'art. 415 *bis* c.p.p..

E' stata inoltre concordata con il Tribunale la possibilità di segnalare, al fine dell'inserimento 'manuale' in una udienza più prossima possibile, procedimenti a trattazione monocratica particolarmente delicati o a rischio prescrizione o per cui è in scadenza la misura cautelare.



Per converso si è stabilito di comune accordo con il Tribunale, nel solco della consueta fattiva e fruttuosa collaborazione fra gli uffici che ha sempre permesso di elaborare le c.d. 'buone prassi', di provvedere (allo stato attuale è l'applicativo informatico che è programmato in tal senso) in ordine alla fissazione delle date delle udienze filtro a sei mesi (o a sette mesi quando la medesima include il mese di agosto) dalla data di invio tramite GIADA.

Ciò in quanto, a seguito di accordo tra il Tribunale e la Procura della Repubblica, si era convenuto sull'opportunità di evitare fissazioni di udienza troppo vicine alla data della richiesta, atteso che notifiche perfezionate troppo a ridosso dell'udienza o, peggio, non perfezionate, avrebbero di fatto rallentato anziché reso più spedito il lavoro di smaltimento delle sopravvenienze.

Si tenga anche presente che le carenze di personale che si sono determinate e ineluttabilmente si determineranno nei prossimi mesi in Procura (applicazioni di personale in altre sedi, pensionamenti e assenze per varie patologie) hanno causato e causeranno ancora importanti problematiche di gestione quotidiana del lavoro.



8. La disciplina delle avocazioni. Le indicazioni della Procura Generale

A quanto detto in ordine all'adozione dei criteri di priorità nella trattazione e smaltimento degli affari, si deve aggiungere che, alla luce delle novità introdotte dalla l. 23.6.17 n. 103 in materia di avocazioni con l'introduzione del comma 3 *bis* all'art. 407 c.p.p. e la modifica dell'art. 412 c.p.p., la pendenza dei fascicoli si è ridotta notevolmente, dovendosi provvedere alla definizione dei medesimi improrogabilmente nei nuovi termini fissati dalla legge.

A tal proposito si sono seguite le indicazioni del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Torino che sono finalizzate al corretto rispetto degli adempimenti normativi connessi alle nuove disposizioni normative che comportano, di conseguenza, una contrazione dei tempi di gestione dei fascicoli iscritti.

In particolare vengono trasmessi periodicamente gli elenchi dei procedimenti per cui risultano scaduti i termini delle indagini preliminari e per cui non sia stato emesso il provvedimento definitivo entro tre mesi da tale scadenza, con l'indicazione delle ragioni per cui non si è provveduto.



9. I compiti e le attività delegate ai Vice Procuratori Onorari.

I **Vice Procuratori Onorari**, saranno impegnati nelle udienze avanti al Tribunale Monocratico, al Giudice di Pace e in quelle civili loro consentite e nella redazione dei decreti penali di condanna.

- **Udienze:**
- di regola i V.P.O. svolgeranno le funzioni di Pubblico Ministero nelle udienze avanti al Giudice di Pace e, ordinariamente, avanti il Tribunale in composizione monocratica, ferma restando l'opportunità che i Sostituti procuratori seguano anche in dibattimento i processi per vari motivi più delicati e complessi provenienti dall'udienza preliminare. Alle udienze monocratiche penali verranno eventualmente delegati laureati in giurisprudenza che frequentino il secondo anno della scuola biennale di specializzazione per le professioni legali.
- **E' obbligo** sia dei magistrati togati sia di quelli onorari **referire al procuratore** i casi in cui in sede dibattimentale la sentenza emessa sia stata diversa da quella richiesta ed appaia opportuna la presentazione di appello, ovvero i casi in cui si è giunti ad una sentenza assolutoria per insufficienza grave delle indagini ed infine quando si siano presentate questioni giuridiche, sostanziali o procedurali, tali da comportare un esito imprevisto del processo.

Si precisa che la materia relativa al ruolo dei V.P.O. è ancora in attesa di regolamentazione specifica dal momento che alcuni di loro sono vincitori di concorsi pubblici e presto muterà l'assetto e il numero degli stessi.



10. La partecipazione alle udienze.

In linea di principio sarebbe opportuno che il magistrato cui è assegnato un procedimento (tenuto conto che l'assegnazione è valida fino alla definizione in primo grado) seguisse anche la fase dibattimentale del procedimento stesso.

Ovviamente infatti il sostituto che ha istruito il fascicolo nel corso delle indagini preliminari è il soggetto maggiormente titolato a gestirne la fase dibattimentale; ciò sotto ogni punto di vista: dalla riduzione secca dei tempi di studio e preparazione dell'udienza alla conoscenza dei metodi di indagine alla capacità di fare fronte ad opposizioni ed eccezioni della difesa.

Anche nelle condizioni migliori (quali la celere trattazione dibattimentale e la permanenza nell'ufficio del sostituto dalla fase iniziale del procedimento al momento della definizione), è però prevedibile che ci siano dei correttivi, assolutamente ineliminabili (si pensi anche semplicemente alla contemporaneità di due udienze su fascicoli dello stesso P.M.).

Pertanto una perfetta corrispondenza fra fascicoli di un sostituto e udienza gestita dallo stesso sostituto non sarà mai raggiungibile, attese le infinite variabili e il fatto che la fissazione delle udienze (escluse le preliminari) da parte del Tribunale avviene non tenendo conto dell'assegnazione del fascicolo, ma di altri fattori; ancora, il titolare del procedimento può essere impedito a partecipare all'udienza per molteplici ragioni, quali turni, impegni su altri procedimenti, assenze programmate, corsi di formazione e così via, per non parlare dell'ipotesi di maternità o trasferimento ad altra sede. E' chiaro che l'affermazione di metodo generale di cui sopra deve essere in parte precisata e limitata: occorre anzitutto trovare degli inevitabili contemperamenti con la necessità di non sottrarre da parte del sostituto eccessivo tempo alla direzione delle indagini ed alla definizione dei procedimenti ancora pendenti.



D'altra parte si deve e si può valorizzare la professionalità e dare il giusto risalto al contributo nello svolgimento delle funzioni di pubblico ministero in dibattimento che la legge assegna ai Vice Procuratori Onorari.

Dunque, ferma restando in astratto la possibilità per il sostituto che lo ritenga opportuno, di poter seguire in udienza personalmente qualsiasi fascicolo a lui assegnato, di regola nelle udienze davanti al Giudice di Pace le funzioni di pubblico ministero saranno svolte dai Vice Procuratori Onorari.

Analogamente, e con le limitazioni previste dall'art. 17 comma 3 d.lgs. 116/17, che fa salvi quei procedimenti relativamente ai quali per espresso divieto normativo non è possibile la delega delle funzioni al Vice Procuratore Onorario, nelle udienze davanti al tribunale in composizione monocratica le funzioni di pubblico ministero sono, di regola, svolte da Vice Procuratori Onorari. Ciò anche in considerazione del fatto oggettivo che l'elevato numero di udienze fissate dagli uffici giudicanti non consentirebbe la partecipazione a tutte da parte di magistrati togati.

E' già prassi in questo senso, ma è bene anche in questa sede precisare che, al netto dei procedimenti per cui già non è possibile delegare l'udienza ai Vice Procuratori Onorari, laddove ci si trovi di fronte a un tipo procedimento che, per la delicatezza e/o complessità del fatto oggetto di accertamento, per la figura dei soggetti (imputati o parte private) coinvolte o per la particolare complessità di questioni giuridiche sostanziali o processuali, necessita della presenza di un pubblico ministero in grado di poter validamente interloquire e sostenere la fondatezza delle proprie iniziative e delle proprie posizioni, è fortemente suggerita la presenza del magistrato togato titolare del procedimento.

I magistrati togati peraltro partecipano sempre direttamente alle udienze preliminari ed a quelle dibattimentali collegiali ove vengono trattati i fascicoli di cui sono assegnatari, con le seguenti precisazioni.

Per quanto riguarda le udienze preliminari, a seguito di interlocuzione con il Coordinatore dell'ufficio GIP/GUP, si è concordata la previsione di udienze preliminari dedicate alla trattazione di fascicoli assegnati ad un medesimo sostituto, con la possibilità di un contemperamento con fascicoli di altro sostituto (possibilmente che si occupa di materie specialistiche condivise).



Pertanto ogni tre mesi il coordinatore dell'ufficio GIP /GUP, predisposto il calendario delle udienze, lo invia al Procuratore che, sull'accordo con i sostituti, abbina alle udienze in calendario i nomi di due sostituti, uno in via principale e l'altro in via sussidiaria; è poi sempre prevista la possibilità di sostituzioni dell'ultima ora, stante la fungibilità del ruolo del P.M., quando situazioni contingenti lo impongano.

Ciò specialmente nei casi, non infrequenti, di trasferimenti di magistrati, di contemporanei impedimenti e di casi di udienze preliminari in cui sono fissati procedimenti assegnati a sostituti diversi, laddove non si debba procedere alla discussione di un rito alternativo o di questioni particolarmente complesse ai fini della decisione sul rinvio a giudizio per le quali è indispensabile la presenza del sostituto titolare del procedimento.

Per quanto riguarda la partecipazione alle udienze dibattimentali collegiali è di regola, fatti salvi eventuali impedimenti oggettivi (assenza per malattia o partecipazione a corsi di aggiornamento), assicurata dallo stesso sostituto titolare del procedimento.

In ogni caso il magistrato presente in udienza ha il dovere di riferire al Procuratore i casi in cui in sede dibattimentale la sentenza emessa sia stata diversa da quella richiesta ed appaia opportuna la presentazione di impugnazione, i casi in cui si è giunti ad una sentenza assolutoria per carenza grave delle indagini ed i casi in cui si siano presentate questioni giuridiche, sostanziali o processuali, tali da comportare un esito imprevisto del processo.

Saranno sempre suddivise tra il Procuratore e i singoli sostituti le udienze fissate dall'Ufficio di Sorveglianza di Vercelli.



10.1. Udienze civili

Tutte le udienze civili in cui è prevista come obbligatoria la partecipazione del pubblico ministero saranno assicurate dai sostituti, non essendo possibile delegare per tale incombente i Vice Procuratori Onorari in servizio alla luce del disposto dell'art. 17 d.lgs. 116/17.

Le recenti innovazioni in merito alla “consolle del magistrato”, che impongono l'utilizzo dello strumento informatico anche per l'apposizione dei visti in materia civile, induce il sottoscritto, nell'incertezza sull'effettiva composizione dell'organico dell'ufficio nel prossimo futuro, a ritenere opportuno che tutti i magistrati dell'ufficio siano abilitati a tale mezzo, con la precisazione che il gruppo di lavoro “fasce deboli” potrebbe in futuro coadiuvare il Procuratore nell'ambito delle competenze civili, attualmente assegnate in via esclusiva al Procuratore stesso, anche per gestire tutte le problematiche anche con i servizi sociali e sanitari, nonché con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni.

Va segnalato che la Procura della Repubblica di Vercelli ha siglato già un protocollo con il Tribunale di Vercelli, il Comune di Vercelli, la Prefettura della provincia di Vercelli, la Questura e il Comando Carabinieri di Vercelli nonché i servizi sociali della provincia per la repressione del fenomeno della violenza di Genere (protocollo RVA che si allega) nonché un protocollo con l'ASL di Vercelli sulla gestione delle vittime di violenza sessuale e di violenza domestica. Tale protocollo è in fase di rielaborazione.

Inoltre era stato costituito un “ufficio vittime vulnerabili” con il preciso scopo anche di avere personale di P.G. specializzato con una collaborazione basata un preciso protocollo con un gruppo di



psicologhe per l'audizione di persone coinvolte in reati con vittime appartenenti alle c.d. 'fasce deboli'.

11. Riunioni dell'ufficio e dei gruppi specializzati di lavoro.

Al fine di discutere su eventuali novità legislative e/o giurisprudenziali, di concordare linee d'azione comuni su tematiche riguardanti la gestione di procedimenti sia nella fase delle indagini preliminari che in quella dibattimentale e che necessitano dell'adozione di soluzioni concordate e condivise e di adottare criteri organizzativi del lavoro omogenei sono indette, con cadenza non superiore a tre mesi, periodiche riunioni dell'ufficio a cui sono tenuti a partecipare tutti i magistrati in servizio.

La data e l'ora delle riunioni (con indicazione dell'oggetto delle stesse) sono concordate con i sostituti in modo da non contrastare con attività di indagine ed incombenze di udienza dei medesimi.

Con le stesse modalità si procederà con riferimento alle riunioni dei singoli gruppi di lavoro specializzati.

Della riunione viene redatto verbale riassuntivo (riportato anche in copia in una cartella in area comune) che sarà custodito presso la segreteria del Procuratore.

Deve osservarsi tuttavia che le dimensioni dell'Ufficio, non particolarmente ampie, consentono un costante, quotidiano, spesso informale, scambio, di opinioni, osservazioni e notizie, mediante una interlocuzione diretta e personale tra i sostituti e tra questi ed il Procuratore.



12. Ulteriori attribuzioni del Procuratore della Repubblica.

Oltre ai compiti ed alle attribuzioni descritte nei paragrafi che precedono, il Procuratore della Repubblica che, come si è detto, cura le esecuzioni penali, partecipa personalmente, laddove possibile, alle udienze in camera di consiglio dedicate alla trattazione degli incidenti di esecuzione o delegando un sostituto a cui fornisce, se del caso, le opportune indicazioni in merito alle determinazioni da assumere. Se del caso redige le impugnazioni dei provvedimenti del G.E..

Per quel che concerne l'esecuzione penale rimane intatta l'attuale organizzazione del servizio che, seguita egregiamente dal funzionario di cancelleria Giuseppe AZZARO, non necessita di alcun ritocco in considerazione degli ottimi risultati ottenuti.

Il settore merita al momento una particolare attenzione perché appare gravato dal problema della conversione delle pene pecuniarie in sanzioni alternative; tale *surplus* di lavoro rischia di compromettere l'ottima funzionalità sinora dimostrata dall'ufficio esecuzioni.

Non essendo presente la figura del dirigente, il Procuratore svolge anche il compito di dirigere tutta l'attività amministrativa e tenere i rapporti con il personale; in tale compito finora il sottoscritto è stato coadiuvato dal direttore amministrativo che, avendo accumulato notevole esperienza negli anni precedenti presso il Tribunale di Vercelli, è una preziosa fonte di consigli e prassi da seguire.

Altro settore di vitale importanza in cui il dirigente dell'ufficio è coinvolto al pari del direttore amministrativo è tutta l'attività della conferenza permanente (ai sensi del disposto di cui all'art. 1 commi 526 e 527 legge 23.12.2014, n. 190).

Il Procuratore adotta i provvedimenti ai sensi dell'art. 6 d.l. 132/14, conv. in l. 162/14, in materia di negoziazione assistita.



Il Procuratore della Repubblica mantiene personalmente i rapporti con la stampa, confrontandosi con il sostituto titolare del procedimento in ordine all'opportunità ed alle modalità di divulgazione di notizie inerenti fatti oggetto di accertamento da parte dell'ufficio, in modo da non pregiudicare l'esito dell'attività di indagine in corso.

Il Procuratore della Repubblica si occupa direttamente e personalmente dei rapporti con gli organi rappresentativi dell'avvocatura, avendo come obiettivo il raggiungimento di un dialogo continuo ed efficace con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale; si tratta di proseguire un proficuo percorso già avviato, volto all'introduzione ed al mantenimento di buone prassi dirette a velocizzare il processo penale con lo scambio, anche attraverso l'organizzazione di incontri a intervalli regolari, di osservazioni e proposte per il miglioramento del servizio.

Occorre incrementare, pur nel rispetto e nella distinzione dei ruoli, i rapporti con il Tribunale, allo scopo di introdurre, ma, per meglio dire, migliorare visto che sono già esistenti, buone prassi dirette a velocizzare il processo penale ed a favorire il coordinamento, in particolare per ciò che concerne la fissazione delle udienze, la predisposizione di griglie (scaglioni pena, valutazioni del fatto) per i procedimenti da definirsi con riti alternativi e comunque con incontri periodici, anche al fine della gestione del palazzo di giustizia e del separato palazzo della Procura della Repubblica e delle problematiche amministrative comuni. Le riunioni della conferenza permanente peraltro hanno già dato buona prova di sé.



13. Sostituzione del Procuratore della Repubblica; il ruolo vicario.

L'organico della Procura della Repubblica non prevede la figura del Procuratore Aggiunto.

Si ritiene, peraltro, opportuno procedere all'individuazione di un magistrato in servizio nell'ufficio che, in caso di assenza o di impedimento del Procuratore o di cessazione delle funzioni, svolga i compiti e le attribuzioni spettanti al Procuratore, così come in precedenza si sono descritte, ed assicuri, pertanto, una continuità nella gestione ordinaria degli affari di spettanza della Procura.

Il requisito, in forza del quale si procede all'individuazione del sostituto che svolge le funzioni del Procuratore, è quello della maggiore anzianità di servizio nell'ufficio, che attualmente ricade in capo alla **dott.ssa Mariaserena IOZZO**, che, tra l'altro, ha al suo attivo un periodo di reggenza della Procura di Biella, per cui è senza dubbio preparata al ruolo.

Nel caso di contemporanea assenza o impedimento del Procuratore e del suo sostituto (ex vicario), ed esclusivamente per procedere ad adempimenti indifferibili ed urgenti di competenza del Procuratore, le funzioni di supplenza saranno svolte dal sostituto in servizio con maggiore anzianità nel ruolo.



14. Criteri generali nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche e nell'utilizzo delle risorse finanziarie.

14.1. L'impiego della polizia giudiziaria.

Alla polizia giudiziaria in forza alla Sezione presso l'Ufficio potranno essere delegate le indagini, **con delega anche verbale**. Tale delega dovrà essere formulata per iscritto alla polizia giudiziaria territoriale: la delega potrà essere esternata e comunicata via fax o per posta elettronica, trattenendone copia nel fascicolo da cui risultino destinatario e data della trasmissione. Per la trasmissione delle deleghe via fax o per posta elettronica dovrà essere verificata la ricezione, anche in modo automatico.

Sarà fatto obbligo alla polizia giudiziaria di riferire al magistrato con la periodicità resa necessaria dalla complessità e/o delicatezza delle indagini.

Alla Polizia Giudiziaria appartenente alla Sezione compete la collaborazione con il Pubblico Ministero nella trattazione dei fascicoli processuali: ciò comporta di necessità che il personale in servizio presso la Sezione acquisisca consapevolezza e familiarità con il diritto penale sostanziale e processuale (relativamente soprattutto alla fase delle indagini preliminari ma non solo) e quindi con gli atti processuali tipici del Pubblico Ministero, sia per meglio svolgere la propria attività sia per essere, nei casi frequenti in cui ciò si verifica, esaurientemente disponibile se consultata dai servizi territoriali.

Pertanto le disposizioni che seguono sono fondamentali per il migliore impiego del personale della Sezione e peraltro appaiono conformi all'attività di polizia giudiziaria presso la procura della Repubblica; per quanto ciò non sia, vale la disposizione dell'art. 59



comma 3 ult. parte c.p.p. che prevede che il Procuratore della Repubblica possa distogliere gli appartenenti alla Sezione dall'attività di polizia giudiziaria.

La polizia giudiziaria della Sezione dovrà predisporre, su richiesta del magistrato, **bozza del capo di imputazione** o all'esordio delle indagini ovvero successivamente, al fine di cogliere gli aspetti giuridicamente rilevanti della fattispecie concreta al suo vaglio e quindi correttamente procedere all'acquisizione dei mezzi di prova. La bozza del capo di imputazione sarà sottoposta al controllo del magistrato assegnatario.

Alla polizia giudiziaria della Sezione delegata per le indagini in un procedimento potrà essere richiesto, al termine delle stesse ed in vista dell'esercizio dell'azione penale, di **predisporre la lista testimoni con indicazione delle circostanze** su cui deve vertere l'esame (art. 468 c.p.p.) per verificare unitamente al magistrato assegnatario la completezza e consequenzialità dei mezzi di prova raccolti e comunque da produrre al dibattimento.

Nel caso di indagini svolte dalla polizia giudiziaria in modo giudicato insoddisfacente quanto alla cura o alla completezza il magistrato dovrà riferire al procuratore prima di manifestare in modo formale ed ufficiale le proprie valutazioni negative.

Il procuratore della Repubblica, se condividerà tali valutazioni, le farà proprie ovvero autorizzerà il magistrato a manifestarle a chi di competenza in modo ufficiale.

Al fine di ottimizzare il lavoro si dà corso all'affiancamento dei singoli sostituti con singoli appartenenti della sezione di polizia giudiziaria, anche cercando di salvaguardare in questi casi il principio di specializzazione. L'affiancamento verrà compiuto con apposito ordine di servizio, sentiti i magistrati e i responsabili delle aliquote.

Si anticipa sin d'ora che, anche a prescindere dall'attribuzione a ciascun sostituto di singoli agenti o ufficiali di p.g. delle aliquote interne all'ufficio, i responsabili delle tre aliquote dovranno continuare a coordinare le varie unità presenti, fornendo indirizzi di lavoro comuni e interloquendo con il procuratore per migliorare la funzionalità del lavoro d'ufficio.

§

Per quanto riguarda l'impiego della P.G. non appartenente alla sezione interna all'ufficio di Procura, fermo restando che ciascun



Sostituto può scegliere se predisporre una delega d'indagine alla P.G. interna con facoltà di sub delega o direttamente alla P.G. esterna, per favorire la specializzazione e il buon esito delle indagini si raccomanda di indirizzare le deleghe relative a reati che comportano una forte competenza tecnica e specializzata o ai soggetti che già avevano trasmesso la notizia di reato, ad esempio, per le violazioni anti-infortunistiche, SPRESAL e ispettorato del Lavoro, per i reati fiscali e tributari Guardia di Finanza, per le violazioni in materia ambientale ARPA e/o Polizia Provinciale, N.A.S. etc..

In ogni caso è corretto avere un forte coordinamento fra elementi della P.G. interna con quelli della P.G. sul territorio, dove la P.G. interna svolge un prezioso ruolo di coordinamento con il magistrato titolare delle indagini.

Si ritiene di lasciare ampia libertà ai sostituti nelle scelte sulle modalità di conduzione delle indagini e quindi sulla scelta della P.G. alla quale affidare lo svolgimento dei vari atti di indagine, non ritenendo di stabilire a priori materie o tipologie di procedimenti in cui le deleghe debbano essere necessariamente attribuite all'uno o all'altra P.G..

Le valutazioni di opportunità e i consigli del capo dell'ufficio sul migliore o più efficace conferimento della delega potranno comunque essere formulati per i procedimenti più complessi o delicati laddove già è previsto il dovere di riferire al procuratore.

14.2 L'uso delle risorse tecnologiche. Il MAGRIF

Nel quadro della tendenza in atto alla digitalizzazione della giustizia, la Procura di Vercelli si sta adoperando a fare il più largo uso possibile delle risorse tecnologiche, da parte di tutte le componenti dell'ufficio, tenuto conto dei corsi di informatica effettuati dal personale sia a cura del Ministero sia a cura dell'Ufficio.

Da sempre si è raccomandato l'utilizzo corretto dell'area "Procura Condivisa" e della posta elettronica. I rapporti con cittadini e difensori potranno essere tenuti tramite le apposite aree del sito ufficiale della Procura di Vercelli.

I magistrati dovranno, utilizzando il pacchetto applicativo fornito dal Ministero della Giustizia, predisporre una propria cartella nominativa e, all'interno di essa, tante cartelle quanti sono i procedimenti trattati,



nominandoli con il numero di Registro Generale. In tali cartelle verranno memorizzati, sia da parte dei magistrati sia da parte della polizia giudiziaria della Sezione, gli atti predisposti (verbali di esame di persone indagate o informate sui fatti, provvedimenti vari), allo scopo di avere una copia elettronica quanto più ampia possibile degli atti dei procedimenti.

Al fine dell'ottimizzazione delle risorse gli Ufficiali di P.G. della Sezione, che nello svolgere le indagini loro assegnate avranno – come previsto di regola – predisposto il capo di imputazione, avendolo sottoposto al Magistrato assegnatario, predisporranno anche l'avviso ex art. 415 bis c.p.p. e successivamente la richiesta della data dell'udienza ed il decreto di citazione a giudizio, potendo servirsi delle opzioni offerte dal sistema di videoscrittura "Word" in dotazione.

Sono state predisposte le necessarie cautele in relazione all'accessibilità alle cartelle.

I magistrati (come pure il personale amministrativo e la Polizia Giudiziaria della Sezione) dovranno utilizzare la modulistica predisposta dall'Ufficio (curandone il procuratore l'aggiornamento) e contenuta nella cartella "Modulistica".

Un cenno particolare merita il ruolo del magistrato di riferimento per l'informatica, oggi ricoperto dalla **dott.ssa Rosamaria IERA**; in considerazione delle urgenze rappresentate dalla necessità di introdurre nuovi applicativi ed implementare i programmi esistenti, nonché di creare le condizioni per l'avvio del processo penale telematico, si prevede di favorire l'attività di interscambio del MAGRIF di questo ufficio con i colleghi di altre sedi (anche con riduzioni del carico di lavoro come previsto dalla normativa, anche se finora non si è provveduto in tal senso) e in generale di promuovere le condizioni che possano consentire di svolgere nel migliore dei modi tale delicata attività.

Le recenti innovazioni in tema di intercettazioni hanno poi portato l'Ufficio tutto ad impegnarsi per adeguare le strutture esistenti alle nuove necessità, in particolare a creare gli spazi per l'allocazione delle nuove apparecchiature fornite dal Ministero e per la creazione della sala d'ascolto per l'ascolto delle intercettazioni da parte degli avvocati, il tutto con i sistemi di sicurezza e di videosorveglianza previsti dalla normativa vigente.



Si espone di seguito un elenco sullo stato dell'informatizzazione e degli applicativi in uso e sulla situazione della riforma del sistema delle intercettazioni.

STATO DELL'INFORMATIZZAZIONE E APPLICATIVI IN USO

Dotazioni Hardware

Questa Procura dispone di tutte le postazioni informatiche atte a garantire l'operatività di tutto il personale (magistrati, V.P.O., personale amministrativo e aliquote delle sezioni di PG). Viene utilizzato al 100% il sistema operativo Windows 7 - Service pack.1.- Window 10 Enterprise LTSB. La Dotazione Hardware dell'ufficio viene comunque implementata e aggiornata costantemente, attraverso la richiesta di ulteriori Pc, quando ne viene comunicata la disponibilità da parte dei competenti uffici. Tutti i Magistrati sono in possesso di computer portatile e dal corrente anno anche i VPO.

La rete WAN disponibile ad oggi su fibra ottica è su 20 mb teorici, ma reali 16 mb. Necessita un upgrade a 50 mb.

Sono stati forniti gli scanner di rete per la digitalizzazione di atti dei fascicoli per l'adozione del sistema Tiap- document@.

L'assistenza tecnica è prestata da un tecnico coassegnato con il Tribunale, Ufficio di Sorveglianza e Giudice di Pace e Unep.

L'ufficio utilizza i seguenti applicativi:

Area amministrativa

- **Perseo** : per la rilevazione delle presenze e assenze a qualsiasi titolo fruite;
- **Valeri@** : per le comunicazioni al CSM delle assenze dei Magistrati
- **Cosmapp e CoSmapp CSM** : per l'inserimento delle tabelle organizzative dell'Ufficio e successive modifiche, inserimento delle tabelle feriali magistrati etc.
- **Ge.co** . per la gestione del servizio patrimoniale dei beni mobili, dei beni durevoli e del materiale di facile consumo;



- **Scirpt@.** per la protocollazione di tutti gli atti in entrata e in uscita. La trasmissione degli atti amministrativa avviene esclusivamente con modalità telematica, tramite la PEC inserita nel programma;
- **Sicoge:** per la ricezione e inoltro alla Procura Generale delle spese a qualsiasi titolo effettuate dall'Ufficio attraverso la dematerializzazione della documentazione,
- **Geco :** Applicativo della Regione Piemonte- Sistema Piemonte utilizzato per l'invio delle Comunicazioni obbligatorie al Centro per l'impiego relativo alle assunzioni, cessazioni del personale amministrativo e concessioni di part-time,
- **B.G.A :** sistema informativo del Cisia di Torino per la gestione dei beni informatici del Distretto;
- **Inps:** l'Ufficio è abilitato all'applicativo per la consultazione dei certificati e degli attestati di malattia inviati dal medico curante e per la richiesta di viste Medico- fiscali;
- **NOI.pa(assenze net- giudice net- sciopnet):** applicativo per la gestione stipendiale e per la comunicazione delle assenze che comportano una riduzione dello stipendio;
- **Multiux ex GSI E Consolle Ia:** un funzionario giudiziario è stato nominato , quale referente GSI per l'attribuzione delle credenziali ADN;
- **Siamm Arspg:** per la gestione delle spese di giustizia e autovetture;
- **Sigeg:** per la trasparenza ripartito in Contratti, Iper, Ptim
- **Inail-** autoliquidazioni . per la liquidazione del premio assicurativo VPO – Per richiesta DURC
- **Perla :** Sistema rilevazioni statistiche assenze
- **Simog:** Sistema monitoraggio gare e richieste CIG
- **Mepa :** Mercato elettronico
- **PagoPA-** piattaforma per il pagamento telematico dei diritti di copia nel settore penale

AREA PENALE

- **SICP :** Sistema Informatico Cognizione Penale
- **SIC:** Sistema Informativo Casellario giudiziale
- **SIPPI :** Sistema informativo per le misure di prevenzione
- **Consolle SICP:** Estrattore statistico e monitoraggio
- **SNT:** Sistema notifiche telematiche



- **SIRIS:** Sistema di ricerche sulla base dello storico ed elaborazione query
- **SIEP.** Registro esecuzione penale
- **SICP-** AGI registro informatizzato nel settore della cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale
- **PORTALE NDR**
- **GIADA** (assegnazione automatica delle udienze)
- **TIAP**

Applicazione della nuova disciplina delle intercettazioni di comunicazioni o conversazioni.

- Secondo le previsioni della nuova normativa si è provveduto a separare i locali destinati all'ascolto delle intercettazioni dai locali ove sono ubicate le sale di ascolto riservate alla polizia giudiziaria e dagli ambienti ove sono collocati gli apparati elettronici e informatici utilizzati per lo svolgimento dei servizi di intercettazioni, l'apparato server ministeriale è allestito, cablato. Sono in corso attività di verifica da parte del Cisia al fine di rimuovere delle criticità dovute alla rete.
- I locali destinati al CIT e all'ascolto delle intercettazioni sono stati allestiti, sono stati messi in sicurezza attraverso controllo con telecamere ad alta risoluzione, registratori e monitor di controllo, nonché rack per ospitare gli apparati.
- Il gruppo di continuità ed il climatizzatore sono stati installati e risultano funzionanti e sono stati sottoposti ad interventi di pulizia straordinaria e di sanificazione in relazione alle problematiche legate all'emergenza COVID-19.
- Sono state installate porte blindate ed antincendio, dotate dei necessari sistemi di controllo per l'accesso mediante sistema di videosorveglianza a circuito chiuso con registrazione delle immagini, il monitor è collocato nell'ufficio del responsabile del servizio. Si resta in attesa di ricevere da parte del Ministero il registro informatico denominato mod. 37 bis che consentirà di conservare traccia dell'identità dei soggetti che accederanno all'archivio riservato, dell'ora iniziale e finale dell'accesso e degli atti dei quali sarà autorizzata la consultazione;



- Le componenti infrastrutturali di rete LAN e di collegamento alla RUG sono state realizzate dalla DGSIA. Si segnala tuttavia come la rete internet sia particolarmente lenta e necessiti di essere potenziata.
- E' stata predisposta la sala di ascolto destinata agli avvocati ed i computer in dotazione sono collegati.
- Sono state individuate n. 2 PDL di conferimento ubicate presso la sala CIT.
- L'applicativo TIAP-DOCUMENT@ è stato installato sulle postazioni di lavoro di magistrati e personale abilitato all'utilizzo. In adempimento a quanto disposto dal DGSIA, è stato comunicato al CISIA - presidio di Torino- l'elenco del personale autorizzato all'utilizzo dell'applicativo predetto. Poiché le difficoltà tecniche e la carenza di personale sono rilevanti, appare necessario, quanto meno per il primo periodo successivo all'entrata in vigore della riforma, disporre la trasmissione cartacea degli atti (tenuto conto del fatto che il Tiap non avvisa l'ufficio destinatario dell'avvenuta trasmissione digitale, né rilascia ricevuta). E' comunque in corso una interlocuzione con il Tribunale volta alla sottoscrizione di un protocollo relativo alla presente materia, con l'intesa, tra l'altro, di garantire la segretezza degli atti e la riservatezza delle informazioni. e tanto i magistrati quanto le loro segreterie saranno abilitati all'accesso al sistema.
- Saranno adottati da questo Ufficio, provvedimenti organizzativi (diretti ai magistrati, al personale e alla P.G.) volti a dare attuazione alla riforma.
- Pare opportuno segnalare come, anche alla luce delle prove effettuate dalla Procura di Torino, la complessità delle operazioni renda gravosa la gestione dell'applicativo da parte non solo dei magistrati, ma anche del personale di segreteria, per cui appare necessaria, se non indispensabile, un'attività di formazione del personale sia di magistratura sia amministrativo anche prevedendo un affiancamento in loco, anche alla luce della già nota carenza di personale.
- Da ultimo, pare opportuno evidenziare il problema della conservazione dei documenti, dovendosi ancora chiarire il concetto di 'archivio digitale', tenendo tuttavia in conto che il formato cartaceo rappresenta ancora una tipologia prevista dalla legge.

Sito Internet

- Istituzione, adeguatezza ed aggiornamento



L'Ufficio è dotato di un sito internet gestito dalla società Aste Giudiziarie Inlinea S.P.A. ed è da questa aggiornato a seguito di richieste da parte di questa Procura.

Attività di gestione.

- **Attività della conferenza permanente:**

A seguito dell'entrata in vigore della L. 23/12/2014 n. 190, la Conferenza Permanente si è regolarmente riunita con un incremento del numero delle sedute (n.ro 37 nell'anno 2017, n. 91 nell'anno 2018 e n. 112 nell'anno 2019). La conferenza permanente si è più volte riunita al fine di risolvere l'annosa situazione degli spazi degli Uffici giudiziari di Vercelli.

14.2.1. Aree comuni con altri uffici

Durante le indagini i capi di imputazione (contenuti in atti memorizzati in cartella) potranno essere condivisi con il Giudice delle Indagini Preliminari e, al termine delle indagini con l'esercizio dell'azione penale, con il Giudice del dibattimento (se questi vi consentono): l'operatività effettiva della presente disposizione è rimessa alla valutazione del procuratore che si consulterà con il funzionario dirigente. I magistrati avranno cura che le rispettive segreterie eseguano puntualmente quanto sopra. Il procuratore quindi potrà revocare la presente disposizione in caso di eventuali inconvenienti.

14.2.2. Uso della posta elettronica

La corrispondenza esterna con altri uffici giudiziari dovrà essere tenuta con il massimo dell'estensione possibile tramite posta elettronica, sia per la convenienza economica sia per la facilità di archiviazione. In via subordinata sarà utilizzato il fax e in estremo subordine la posta ordinaria cartacea.

I rapporti con le forze di polizia giudiziaria saranno preferibilmente tenuti per posta elettronica (in via subordinata per fax o per posta ordinaria) nella misura in cui sarà assicurata una corretta possibilità di tale forma di comunicazione con le stesse.

14.3. L'utilizzo delle risorse finanziarie.



L'impiego delle risorse finanziarie è improntato a criteri di diligenza e ragionevolezza (la c.d. 'diligenza del buon padre di famiglia' di stampo cillistico).

La **fotocopiatura** degli atti è già stata ridotta al minimo indispensabile (facendo circolare gli atti, laddove possibile, in forma elettronica).

Le richieste di **intercettazioni telefoniche o ambientali** dovranno essere inoltrate al Giudice unicamente nei casi in cui si mostrino indispensabili sulla scorta di credibili elementi già acquisiti e non al mero scopo di acquisirne in via preliminare sulla base di semplici congetture o quando comunque i mezzi di prova possano essere ricercati con altre modalità.

In ogni caso dovrà comunque e sempre essere fatto presente alla polizia giudiziaria che l'intercettazione telefonica è un mezzo di indagine che per essere efficace e dare i frutti corrispondenti ai costi impone un ascolto costante. Le proroghe dovranno essere evitate quando gli elementi raccolti non siano stati significativi.

Dovranno essere evitate le **consulenze** particolarmente costose laddove si ritiene che verosimilmente ad esse farà comunque seguito una analoga perizia disposta dal giudice (d'ufficio o a richiesta delle parti); in tal caso sarà opportuno chiedere subito la perizia, nelle forme dell'incidente probatorio, nei casi in cui ciò sia consentito dalle norme.

Dovrà aversi cura nel disporre nei tempi più rapidi possibili il **dissequestro** dei beni la cui custodia possa rivelarsi a carico dell'Erario. A tal fine dovrà inserirsi nei verbali di incarico di eventuali consulenti che debbano esaminare i beni in sequestro l'obbligo di procedere all'esame entro un termine breve prefissato (dai 5 ai 15 giorni, a seconda della complessità dell'esame) e di comunicare immediatamente dopo alla segreteria che il bene può eventualmente essere dissequestrato.

Ogni qualvolta sarà possibile il bene sequestrato sarà affidato in giudiziale custodia a titolo gratuito (ad esempio al proprietario nei casi di appropriazione indebita o di furto o alla stessa persona sottoposta ad indagini se non vi è pericolo di dispersione delle prove).



15. Modalità di iscrizione nei registri

Non sorgono particolare problemi per l'iscrizione delle notizie di reato a mod. 21, 21 bis e 44; come detto sopra ci si attiene alle circolari ministeriali in materia.

§

Con particolare riguardo alle **iscrizioni a Mod. 45** (che discendono per esclusione dal fatto che, se -ai sensi dell'art. 109 att. c.p.p.- devono essere sottoposti al Procuratore, per la successiva iscrizione nel registro delle notizie di reato tutti gli atti che possono contenere una notizia di reato, è evidente che quelli che non contengono alcuna notizia di reato dovranno essere iscritti in un altro registro). Resta fermo il fatto che la regola fondamentale è quella di attenersi alle indicazioni fornite dalla circolare del Ministero della Giustizia del 21 aprile 2011.

Pertanto il mod. 45 è deputato alla registrazione di atti e annotazioni "del tutto privi di rilevanza penale". Tra questi, a titolo esemplificativo rientrano:

- gli esposti in materia civile e amministrativa;
- gli esposti privi di senso o aventi contenuto abnorme o assurdo o quelli che lamentano violazioni dell'etica, di pratiche religiose o della correttezza interpersonale, ma senza che il fatto rientri in una fattispecie di reato;
- gli atti riguardanti eventi accidentali;
- le sentenze dichiarative di fallimento trasmesse al P.M. ai sensi dell'art. 17 L.F. o le ammissioni al concordato o a procedure alternative al fallimento;
- le dichiarazioni dei detenuti che, al di fuori di un procedimento in corso, chiedono di essere sentiti da un magistrato o formulino richieste di tipo amministrativo (inerenti, ad esempio, il trasferimento presso un altro luogo di detenzione);
- i verbali di fermo per identificazione;
- Gli atti relativi ai controlli ed ispezioni negativi (o con mero sequestro amministrativo) operati su iniziativa degli organi di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 103 D.P.R. 9 ottobre 1990, n.



309 ovvero ai sensi dell'art. 41 T.U.L.P.S. verranno iscritti a Mod. 45 ai fini della convalida degli stessi;

-gli esposti generici contro il governo, i ministri o altre personalità politiche dell'amministrazione statale o degli enti locali ed anche contro magistrati;

-le perquisizioni di p.g. aventi esito negativo o gli accessi amministrativi della G.d.F. e le verifiche sul corretto adempimento fiscale in caso di particolari benefici concessi per legge (ad es. la c.d. "voluntary disclosure");

-atti relativi a notizie non circostanziate sulla scomparsa di una persona o ai casi di suicidio (salvo che non si ravvisi l'istigazione), al rinvenimento di un cadavere (salvo che vi sia ragione di ritenere che la morte sia dovuta all'intervento aggressivo di un terzo).

Nei casi sopra elencati (ed in altri che di volta in volta potranno presentarsi) è rituale l'iscrizione nel registro degli atti non costituenti reato con il conseguente potere, da parte del P.M., di disporre l'immediata trasmissione all'archivio anche se talvolta, per estremo scrupolo, si sono avuti casi in cui il fascicolo era trasmesso al vaglio del G.I.P. affinché lo stesso emettesse la valutazione di non luogo a provvedere.

E' ovvio poi che, nel caso di emersione di fatti nuovi integranti la violazione di norme penali, il fascicolo mod. 45 dovrà essere passato a mod. 44 o a mod. 21, a seconda dei casi.

§

Con riferimento agli scritti anonimi, che il Procuratore provvede a fare iscrivere nell'apposito registro **Mod. 46**, normalmente, trattandosi di accuse generiche e vaghe e non supportate da alcun riscontro, ne viene disposta la trasmissione all'archivio; tuttavia, in casi particolari, laddove possa sorgere la possibilità di un aggancio con qualche riscontro (un riferimento contenuto nello scritto che possa effettivamente essere verificato), è possibile disporre tramite la P.G. la "ricerca della notizia di reato".

In alcuni casi effettivamente ciò ha dato origine a dei reali percorsi investigativi che hanno effettivamente condotto all'individuazione di responsabilità penali a carico di soggetti noti.



16. Interlocuzione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Torino.

I rapporti con tale ufficio sono tenuti in via generale, tanto per il settore civile quanto per il settore penale, direttamente dal sottoscritto Procuratore con il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, con cui sono concordate le modalità e i termini per lo scambio di atti e informazioni.

Nei casi di atti urgenti e scaturenti dal turno esterno o da procedimenti rientranti nella competenza del gruppo "fasce deboli" i rapporti, specialmente quando il procedimento è già iscritto e si sono avviate le prime fasi di indagine, potranno essere tenuti direttamente tra il sostituto titolare del procedimento presso la Procura di Vercelli e quello titolare del procedimento iscritto presso la Procura minorile di Torino.

E' in corso di sottoscrizione a livello distrettuale di un protocollo fra tutte le Procure del distretto di Torino e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, volto a disciplinare in modo uniforme tutta la gestione delle informazioni e il coordinamento fra gli uffici.



17. Previsioni contenute nell'art. 46 della circolare. Esoneri parziali dal lavoro giudiziario.

Occorre valutare i casi di esonero parziale del lavoro giudiziario in quanto l'art. 46 (disposizioni finali) della circolare relativa alla redazione dei progetti organizzativi delle Procura dispone un rinvio, per le questioni relative alla tutela della genitorialità, delle esigenze familiari, della maternità e dei figli minori, nonché anche per il referente informatico, alla circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti (adottata con delibera del 23 luglio 2020).

Si è già detto sopra che non è stato previsto al momento alcun esonero per il MAGRIF (con l'intesa, d'accordo con il medesimo magistrato, che si valuterà la situazione al momento del raggiungimento del pieno organico dell'ufficio).

Al fine di valorizzare singole aree organizzative dell'ufficio si è convenuto, di comune accordo con tutti i sostituti di confermare nella nomina o di nominare:

- la dott.ssa Rosamaria IERA quale MAGRIF;
- la dott.ssa Mariagiovanna COMPARE quale coordinatrice del settore delle intercettazioni e responsabile CIT; la dott.ssa COMPARE provvede anche ad organizzare il calendario mensile della partecipazione alle udienze;
- il dott. Carlo INTROVIGNE quale delegato al coordinamento della materia "codice rosso" (anche per ciò che attiene ai rapporti con la P.G. sia interna sia esterna e con le autorità di riferimento anche in relazione al protocollo "rete antiviolenza"); tale designazione è motivata dalla competenza specifica maturata dal sostituto in relazione alla materia, frutto di un'esperienza pratica pluriennale (il dott. INTROVIGNE nelle sedi precedenti da lui ricoperte ha seguito, a volte anche in via esclusiva, le indagini relative a reati che ora definiremmo in area "codice rosso") e di preparazione teorica documentata (invero lo stesso ha seguito vari corsi in materia come discente ed ha rivestito e riveste la carica di docente/relatore in vari incontri e convegni); inoltre il dott. INTROVIGNE ricopre l'incarico di segretario, per il quadriennio 2021-2024, del Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario del Distretto del



Piemonte e della Valle d'Aosta, il che, per la particolare sensibilità acquisita, lo rende particolarmente adatto a svolgere un ruolo come quello assegnatogli e il suo profilo professionale, specifico e specializzato, può tradursi (e, di fatto si è già tradotto) in un vantaggio per l'Ufficio: ciò sia in termini di efficacia e speditezza delle indagini, sia di buoni esiti processuali e di impulsi propositivi per l'attività futura.

- la dott.ssa Anna Caffarena quale coordinatrice per i rapporti con i V.P.O. e per l'avvio dell'ufficio di collaborazione del procuratore. In particolare, il ruolo del coordinatore o delegato ai rapporti con i V.P.O. si concretizza nel coadiuvare il procuratore nell'organizzazione ottimale del lavoro dei V.P.O., di controllarne il rendimento, di raccogliere le loro istanze o proposte per un migliore funzionamento della loro attività, di vagliarle e quindi di formalizzare in un progetto o in varie direttive una struttura che possa funzionare da supporto ottimale all'Ufficio, nel quadro di una attività di normazione e di un diritto vigente che al momento è incerto e in continua mutazione, il che rende tutto più complesso. La dott.ssa CAFFARENA ha tutte le caratteristiche per ricoprire questo ruolo sul piano delle doti organizzative sia in ordine alla gestione delle indagini e dei fascicoli, si apre quanto attiene ai rapporti con le segreterie e il personale amministrativo; è dotata, sul piano umano, di autorevolezza e di una capacità di rapportarsi ai suoi collaboratori motivandoli, con spirito di collaborazione; inoltre la collega conosce molto bene le problematiche, le persone e tutti gli attori che si alternano presso la Procura di Vercelli (ufficio presso il quale ha assunto le funzioni prima dell'arrivo degli altri colleghi sostituiti ora in servizio), elemento quest'ultimo funzionale per la trattazione di tale settore, fornendo un prezioso ed insostituibile supporto al capo dell'ufficio.

Si dà atto che al dott.ssa IOZZO è già gravata di compiti di sostituzione del procuratore, compito che, in assenza del procuratore, si somma al ruolo già normalmente svolto.

Restano da assegnare gli aspetti relativi alle problematiche concernenti i rapporti con enti esterni, con le università e l'organizzazione di *stages* formativi e l'organizzazione della P.G. interna e quella esterna, (ad oggi gestite dal procuratore, ma con



possibilità di delega ad uno o più sostituti in futuro, naturalmente sempre a stretto contatto e con l'interlocuzione con il procuratore).

Quanto alla predisposizione dei turni e delle ferie, finora si è provveduto con successo deliberando in sede assembleare nel corso dei una riunione: le dimensioni dell'ufficio consentono di concordare un piano condiviso di ferie che ha sempre dato buona prova di sé.

Per quanto invece attiene alla tutela della maternità e genitorialità, fermo restando il rispetto per tutto quanto è inderogabilmente disposto dalla legge (astensione obbligatoria in certi periodi, divieto di assegnazione di procedimenti quando il magistrato è in congedo per maternità o parentale), al fine di contemperare le diverse esigenze, e in ossequio alle direttive assunte a livello centrale, si provvederà con una specifica direttiva a disciplinare in modo da evitare il turno notturno o la presenza in ufficio per un numero eccessivo di ore dei magistrati che di volta in volta si troveranno nelle predette condizioni particolari, specialmente nei mesi immediatamente successivi al congedo per maternità e nei primi anni di vita dei figli minori.

Vi è ragione di ritenere, anche grazie al clima disteso e sereno dell'insieme dell'ufficio, che si possa sempre trovare la soluzione più ragionevole; tuttavia è evidente che ciò che si può fare in un regime di pieno organico (ad esempio l'esonero totale dai turni esterni) non si può fare ad organico ridotto (in cui, ad esempio, si potrà operare la riduzione per il turno notturno).

Ogni soluzione deve comunque essere valutata periodicamente (meglio ogni trimestre sulla base dei dati statistici e delle pendenze per verificare come le assegnazioni, le udienze, i turni etc. possano essere ripartiti per garantire il buon funzionamento dell'ufficio, da un lato, e il rispetto della genitorialità e il benessere organizzativo dall'altro.

Nell'organico di questo ufficio non è prevista la figura del magistrato delegato (art. 15 circolare tabelle giudicanti) né vi sono magistrati che ricoprono gli incarichi di referente per la formazione o componente del consiglio giudiziario. E' previsto un magistrato (dott.ssa Iozzo) con ruolo di *tutor* per il M.O.T. di nuova nomina



(dott.ssa Mencarelli) e un altro (dott. Introvigne) per il M.O.T. dott. Paternò.

In più occasioni, nell'esposizione del presente progetto organizzativo, si è fatto cenno alle contenute dimensioni dell'ufficio e al clima di correttezza e sincera e forte collaborazione presente tra tutti i componenti dell'ufficio, fatto che consente, nella maggioranza dei casi, di risolvere le questioni organizzative in modo informale e partecipato (come avviene sempre quando si tratta di organizzare i turni di esterni che di posta ordinaria o la partecipazione alle udienze o le ferie).

Analogamente, per la costituzione dei gruppi di lavoro, più che ad un vero e proprio interpellato, si è proceduto ad una consultazione in cui, alla fine, sulla base dell'accordo di tutti, si è giunti alla suddivisione dei gruppi e delle materie.

Pertanto, per tutti i casi in cui si rende necessaria una sostituzione o per un'udienza o per un turno, si può tranquillamente affermare che non occorra una previsione specifica e dettagliata a livello di provvedimento organizzativo generale per poter considerare realizzati gli obiettivi di benessere appunto organizzativo di cui alla circolare per la formazione delle tabelle degli uffici giudicanti richiamata dalla circolare sugli uffici requirenti.

Vercelli, 31 maggio 2021

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Pier Luigi Pianta

Versione aggiornata al 24 gennaio 2022

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Pier Luigi Pianta

